ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 28 Luglio 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7140

Il filo della politica.

Il sole di luglio fa ribollir quest'anno, più che mai i fermenti balcanici. Giungono di là e dai paesi che in quella penisola hanno maggiori attinenze e interessi, notizie frammentarie, senza nesso apparente ma che tutte hanno in sè il substrato di future difficoltà.

L'antagonismo austro-italiano in Albania. I giornali di Vienna e di Budapest si affannano a dichiarare che l'Austria-Ungheria pensa agli albanesi come ai tartari o ai calmucchi, che l'accordo fra i due Governi, basato sullo *statu quo*, è il più perfetto degli accordi possibili. Non sembra però che in altri circoli si sia della stessa opinione.

Una squadra italiana incrocia da più settimane nelle acque albanesi, ed ecco due navi da guerra austro-ungariche anche esse in crociera sulle coste dell'Albania.

La presenza della squadra italiana si riconnette, a quanto pare, alla fondazione di uffici postali italiani in Albania. Anche questa una faccenda piena di reticenze! Alla prima notizia seguì una smentita da Roma; ma in questi giorni si venne a sapere che a S. Giovanni di Medua è già aperta una posta italiana e che la Società Puglia ha iniziato in fretta e in furia i viaggi sul fiume Boiana sino a Scutari, con lo scopo precipuo di raccogliere le spedizioni postali lungo la linea.

Come si sa, in molti luoghi dell'Albania funzionano (col tacito assenso della Porta) le poste austriache, ottimo mezzo di propaganda economica e politica. Ora non è possibile non vedere nel frettoloso impianto di uffici di posta italiani lo studio di controbilanciare l'influenza irraggiante sul paese da quelli austro-ungarici che hanno quasi monopolizzato l'amministrazione postale unico veicolo di comunicazioni in un paese privo di linee ferroviarie.

Caratteristico è poi il linguaggio della stampa italiana. Anche gli organi più temperati salutano con soddisfazione questo risveglio di energia nell'azione del Governo a tutela dell'equilibrio dell'Adriatico, e deplorano che la triplice alleanza non abbia, per tale riguardo, dato alcuna seria garanzia all'Italia.

Un'altra manifestazione è venuta a sorprendere i sognatori dell'idillio austro-italico in Albania. Il discorso del principe ereditario del Montenegro, del quale sono noti gli intimi rapporti con la Corte italiana. „Siamo accusati - ha detto il principe - di coltivare delle velleità sull'Albania, ora che forse qualchedun altro ha delle intenzioni su di essa... Col denaro non si compra la libertà di una nazione eroica come l'Albania, nè la si lega con le corde di un frate; ma quando essa non potesse più fidare in sè medesima, essa si rivolgerebbe oltre il mare, colà dove sempre hanno trovato appoggio le giuste aspirazioni, in quel focolare di civiltà cui sempre la sua attenzione fu diretta".

L'allusione è chiara; quanto al suo valore in bocca al figlio del non più unico ma sempre intimo amico dello czar, gli apprezzamenti possono essere diversi e ci condurrebbero troppo fuori dell'ambito di questa rassegna.

★

Frattanto, sotto gli auspici e forse sotto le pressioni della Russia, si ristabiliscono i rapporti diplomatici da lungo interrotti fra **Serbia e Montenegro**, e il cognato dello czar tocca Costantinopoli non per visitare le rovine dell'antica Bisanzio e neppur presumibilmente, per ottenere l'elevazione della Bulgaria a regno, ma per cresimare, coll'omaggio reso al sovrano nominale dei bulgari, ed effettivo di albanesi e macedoni, la ferma volontà di Pietroburgo che lo *status quo* balcanico non venga turbato a profitto di chicchessia.

A queste tendenze, altre si contrappongono: Serpeggiano, sempre più insistenti, le voci di una convenzione militare austro-ungarico-rumena, della quale si danno tutti i particolari e la cui punta è naturalmente diretta contro l'accordo russo-bulgaro-serbo-montenegrino che avrà prossimamente la sua sanzione ufficiale nei viaggi ormai certi del principe Ferdinando e della coppia reale di Serbia a Pietroburgo.

Infine, anche il vecchio padrone di casa, quello alle cui spese si fanno tanti conti e tanti progetti, sente un improvviso risveglio di energia. Ne abbiamo esempi sempre più frequenti piccoli e grandi: Ieri era il conflitto postale con le potenze, oggi è un litigio simile con la Serbia, un ripicco con la Francia per certi dispettucci usati dalla Porta alla francese *Société des quais*... persino con le balie e le bambinaie europee se la è presa il padiscià, ordinando ai buoni mussulmani di non accoglierle in casa loro, quegli strumenti dell'odiata civiltà europea.

Tutto ciò fa sorridere... per ora, ma chi oserebbe escludere la possibilità di una levata di scudi dell'islamismo, e quale scompiglio porterebbe nei calcoli della diplomazia europea? L'esempio dei *boxers* informi.

★

Non era un semplice fuoco d'artifizio l'annunzio del „Beobachter" di Stoccarda, ma una bomba vera e propria. Il progetto della **nuova tariffa doganale tedesca** è stato pubblicato ufficialmente nella sua integrità, e non fa che accrescere la gravità del saggio datone dal giornale würtemberghese. E' una dedizione completa del Governo al protezionismo più feroce in materia agricola. E, quel che è peggio, sono già prevedute le clausole (draconiane) per quelli Stati che si attentassero a non voler passare sotto le forche caudine degli agrarii e rompessero la guerra doganale alla Germania.

Il Governo crede di fare abbastanza per gli industriali, riducendo o togliendo addirittura i dazii sulle materie prime necessarie all'industria; ma con ciò non libera i prodotti delle fabbriche tedesche dal pericolo delle rappresaglie dall'estero. Inoltre crea, a vantaggio dei suoi agricoltori, una forma di monopolio che graverà tutto sulle classi povere.

Questo, per l'interno; di fronte all'estero, la tariffa potrà avere conseguenze politiche incalcolabili. Essa rende pressochè impossibili i trattati di commercio. E allora, che avverrebbe della triplice, dell'„entente" russo-tedesca, di tutti gli accordi insomma che ormai (si voglia o no) hanno per premessa le buone relazioni commerciali?

Davvero, il contegno del Governo tedesco è inesplicabile; a profitto di una esigua e riottosa minoranza esso minaccia di essiccare le vere fonti della ricchezza del paese e di trascinarlo in una guerra in cui arridono ben poche speranze di vittoria.

La tariffa, del resto, non è che un progetto; i fattori legislativi dovranno discuterla ed approvarla, e chi sa che la sua anticipata pubblicazione non sia un *ballon d'essai*, un mezzo per provocare la tempesta. Quando questa si scatenasse con troppa violenza, chi sa che il conte Bülow non pigli gli agrari a braccetto e non dica loro: „Miei cari, io ho cercato di accontentarvi; ma *nemo ultra obligatur*. Vedete anche voi che razza di cataclisma ci minacci; venite a più miti consigli; non per nulla dite di essere „i sostegni del trono".

Sarebbe anche questa una *Realpolitik*.

★

Ci son voluti parecchi giorni prima di farsi un'idea esatta del risultato delle **elezioni dei consigli generali francesi**. Tutti i partiti se ne proclamavano contenti.

E' noto che queste elezioni sono state come la prova generale di quelle politiche che si terranno nel prossimo maggio; da ciò la loro importanza; senza dire che i consigli generali (che stanno alla testa dei dipartimenti) eleggono anche certe categorie di senatori, e influiscono quindi direttamente sulla composizione della rappresentanza nazionale.

Ora finalmente se ne sa qualche cosa. E' stata una vittoria per la repubblica. Nessun dubbio su di ciò. Ma è del pari una vittoria del ministero?

A sentir certe campane parrebbe di no. Anzi gli indizii sarebbero tali da impensierire il Governo. I repubblicani avversi al ministero non hanno perduto terreno, mentre d'altro canto l'appoggio del gruppo socialista che fa capo al Millerand e al Jaurès appare per molte ragioni sempre più precario.

Tutto ciò ha dato nuova lena alle voci di un rimpasto ministeriale, che sposterebbe il ministero alquanto verso destra, avvicinandolo ai repubblicani progressisti e staccandolo dai radicali.

L'Inghilterra non paga i suoi soldati.

Medaglie rifiutate.

LONDRA 27 (N). Si viene ora a sapere che 21 soldati della Yeomanry, ai quali ieri doveva venir consegnata insieme a molti altri la medaglia della campagna sud-africana, la rifiutarono, perchè non fu loro pagato ancora il soldo arretrato. In una lettera riguardosa al re essi esposero il motivo del loro rifiuto. Fra i soldati regna ora grande fermento per le sordide economie dell'amministrazione militare. Centinaia di soldati parte malati, parte divenuti inetti al lavoro, in seguito alle ferite riportate, vengono presentando reclami, perchè finora non ricevettero che una parte minima del soldo loro spettante.

I RUSSI NELLA MANCIURIA.

LONDRA 27 (Laffan). Si telegrafa da Pechino che i russi vogliono costruire due cannoniere per proteggere il fiume a nord di Niuciuang. Le continue crociere di navi russe e l'occupazione dei punti centrali della Manciuria, mostrano che non si pensa ancora allo sgombero, e che le autorità cinesi non sono ancora in grado di reprimere i disordini.

Le trattative di Pechino.

LONDRA 27 (Reuter). Si annuncia da Pechino in data di ieri: Il punto più scabroso nelle trattative concernenti la questione delle indennità è oramai sorpassato. Gli inviati esteri hanno aderito al piano di pagamento.

L'Inghilterra e la Russia hanno conchiuso un compromesso, col quale si riservano il diritto di riprendere le trattative circa certi punti ancora dubbi qualora risultasse necessario. Si ritiene che fra quindici giorni le trattative saranno terminate completamente ed i relativi protocolli verranno firmati.

Un mandato offerto a Banffy.

Gajary si ritira.

BUDAPEST 27 (N). Una deputazione di cittadini di Buda si presentò oggi al barone Banffy, maggiordomo di corte ed ex presidente dei ministri, per offrirgli un mandato alla Camera dei deputati.

Banffy si dichiarò disposto ad accettare purchè lo si eleggesse sulla base di un programma incolore: dato il caso egli deporrebbe la carica di gran maggiordomo.

Il deputato Edmondo Gajary, del partito liberale, uno dei più autorevoli sostenitori del Governo attuale, dichiarò di non accettare il mandato per la prossima legislatura. Contemporaneamente annunciò la sua uscita dal partito liberale.

Le elezioni dietali in Carniola.

LUBIANA 27 (N). Le elezioni dietali per la Carniola avranno luogo: il 12 settembre per i comuni rurali, il 19 per le città e borgate e la Camera di commercio, ed il 22 per il grande possesso fondiario.

Espulsioni di czechi da Pietroburgo.

CRACOVIA 27 (N). Il governatore di Pietroburgo ha ordinato che gli czechi venuti a Pietroburgo dopo le recenti feste sokoliste a Praga e che sono sprovvisti di mezzi di sussistenza vengano espulsi dalla città. In seguito a quest'ordine furono espulsi dalla città in via amministrativa un buon numero di czechi giunti colà di recente, di professione per la maggior parte musicali.

Lo sciopero americano.

LONDRA 27 (N). Il *Daily Mail* ha da Pittsburg che gli operai metallurgici scioperanti desistettero dall'idea di tenere oggi un grande comizio nel giardino pubblico, temendo che potessero avvenire disordini. Questo timore si spiega con ciò che gli organizzatori dello sciopero comprendono essere fallito completamente il loro tentativo e che è soltanto l'orgoglio degli scioperanti che trattiene ancora questi dal riprendere il lavoro alle condizioni antecedenti. Gli scioperanti desidererebbero addivenire coi proprietari delle fabbriche ad un compromesso, e per ottenere ciò proposero l'ufficio di arbitro al senatore Hanna. Questi però dichiarò di non essere punto disposto ad accettare quell'incarico.

Teatro distrutto dal fuoco.

PIETROBURGO 27 (N). Si telegrafa da Saratoff, governatorato di Astrakan, che un incendio distrusse ieri colà il teatro comunale.

Crisi ministeriale in Bulgaria. SOFIA 27 (N). Un giornale annuncia che il ministero presenterà fra breve le sue dimissioni. Il nuovo Governo sarà formato da membri del partito zankowista.

Un dono del sultano del Marocco allo czar. PARIGI 27 (B). La missione marocchina partirà mercoledì prossimo per Pietroburgo e consegnerà allo czar Nicolò 10 cavalli come dono del sultano del Marocco.

Un concistoro serbo-ortodosso. SERAIEVO 27 (N). L'imperatore approvò l'istituzione di un concistoro serbo-ortodosso per la nuova metropoli serba di Bihac in Banjaluca. Furono già nominati i consiglieri concistoriali.

Dieta chiusa. TROPPAVIA 27 (B). La Dieta fu chiusa oggi con le solite formalità.

Misure sanitarie. BUCAREST 27 (N). Il consiglio sanitario ordinò una quarantena di 15 giorni per le provenienze da Port Said.

Il congresso della pace. BERNA 27 (N). Il 10.o congresso universale degli amici della pace, sarà inaugurato il 10 settembre a Glasgow.

Il programma contiene 23 argomenti.

La siccità in America. NUOVA YORK, 27 (Reuter). La siccità nello Stato del Kansas e al nord-ovest dello Stato di Missouri è cessata.

La pioggia ora non gioverà a salvare il granturco; però essa sarà molto utile per i pascoli.

Pericolo d'incendio in una miniera. ESSEN-s-RUHR 27 (B). La società montanistica *Hibernia* annuncia che in un tratto del filone isolato N. 19 si manifestarono segni di combustione. Quella parte della galleria fu tosto sbarrata con argini. Quest'inconveniente non ha punto influito sulla quantità della produzione.

Un vagabondo ucciso da un gendarme. AMSTETTEN 27 (N). Il capoposto di gendarmeria Seidul fermò ieri in un albergo un vagabondo che oppose resistenza accanita tentando persino di togliere al gendarme il fucile.

Seidul menò al renitente una sciabolata; il vagabondo si diede alla fuga, il gendarme fece fuoco sul fuggitivo e lo colpì stendendolo morto.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

LUCCIOLE PER LANTERNE.

L'arte della falsificazione e dell'adulterazione.

Nonostante che in quasi tutte le città di qualche importanza si sieno istituiti degli appositi uffici di saggio e di controllo per iscoprire le falsificazioni e le adulterazioni di generi alimentari, non si ha generalmente neanche una lontana idea di quanto siano rari, specialmente nelle grandi città, i generi alimentari genuini.

Abbiamo sott'occhio alcune recenti pubblicazioni in proposito delle quali togliamo alcuni dati che si riferiscono all'argomento che purtroppo è sempre più d'attualità.

Dal resoconto annuale del laboratorio municipale di Dresda risulta che in quasi tutta la Germania l'adulterazione del burro è una pratica generale. Oltre alla sostituzione di grassi di tutti i generi alla panna del latte, si è imparato ora a falsificare il burro già adulterato; cioè si è imparato a dare al burro adulterato e salato per la conservazione l'apparenza di burro fresco. Lo si lava ripetutamente con acqua così da togliergli il sale, poi lo si immerge in un bagno di latte, e vi si aggiunge un po' di zucchero!

„La falsificazione del burro - dice il direttore del laboratorio municipale di Dresda - si pratica nelle nostre città con una sfrontatezza senza pari."

Con non minore sfrontatezza si falsificano in Germania le salsiccie, i famosi *würste* che sono si può dire il cibo nazionale. Per rendere mangiabili le carni di qualità inferiore o guaste con cui vengono confezionate, vi si aggiungono rilevanti quantità di fecola. L'inconveniente che ne risulta per la salute pubblica è gravissimo.

Per mescolare la fecola alla carne occorre incorporare una grande quantità di acqua in presenza della quale la fecola bentosto fermenta e inacidisce.

Si è constatato ripetutamente che il consumo di salsiccie inacidite provoca serie malattie. A Dresda si rilevò che le salsicce falsificate contengono in media dal 12 al 15 per cento di fecola.

★

Nel Belgio, la falsificazione è pure all'ordine del giorno. Si è lanciata con buon successo sul mercato, dice il *Répertoire de Pharmacie* di Bruxelles perfino una polvere, notoriamente dannosa alla salute, quale surrogato del pepe.

E' una materia pulverulenta, somigliantissima al pepe macinato. Vi si trova il 40 per cento di prodotti minerali ed una sostanza vegetale che i chimici non hanno ancora potuto precisare.

Vi è poi la pseudo-cannella che consiste in 80 per cento di polvere di mattoni, e 20 p. c. di residui polverosi di legno colorato, raccolti specialmente in cantieri di costruzioni navali.

Quale sia il pericolo di tali adulterazioni non occorre dimostrare.

Ma il *record* della falsificazione nel Belgio spetta all'*australiana*, polvere di acido borico colorato colla fucsina, che si vende come polvere di carne in conserva e si prescrive specialmente agli stomachi deboli.

★

In Inghilterra, la birra, articolo di consumo generale, apprezzato dalle classi inferiori nel tempo stesso e come rimedio per la sete e come importante elemento di nutrizione, è divenuto una miniera di adulterazioni l'una più pericolosa ed inumana dell'altra.

E' ancora nella memoria di tutti l'ingente numero di vittime che si ebbero a deplorare l'altr'anno nel Regno unito in causa dell'arsenico contenuto nella birra di qualità inferiore. Era lo zucchero di basso prezzo che si adoperava nella fabbricazione della birra, che conteneva il veleno.

In luogo di luppolo per dare alla birra il caratteristico *bouquet* amarognolo, molti fabbricatori inglesi non si contentano di adoperare, come altrove avviene, degli amari vegetali innocui, come genziana, scorze d'arancio ecc. ma per avidità di lucro e di risparmio, ricorrono senza punto curarsi del pericolo per il pubblico, all'acido picrico ed alla stricnina perchè possano impunemente annacquare la birra che con quegli ingredienti diventa fortissima.

Perfino il pane viene adulterato, aggiungendo alla farina della polvere di allume, che, mantenendo più a lungo ed in maggior quantità l'acqua d'impasto, lo fa pesare di più. Inoltre l'allume dissimula l'uso di farine avariate.

A leggere nella *Saturday Review* di giugno la lunga lista delle adulterazioni praticate su larga scala in Inghilterra, si prova un senso di vero sgomento.

Dalla noce moscata sostituita da pallottoline di legno, alle acciughe in conserva che sono listerelle di carne di pescecane e di altri pesci immangiabili, fino al tabacco da fumo, al pepe e persino alle uova artificiali, si passa attraverso una serie di adulterazioni di quasi tutti i generi di consumo comunque falsificabili.

Non parliamo poi delle così dette essenze di frutti; neppure una è estratta dal frutto di cui porta il nome.

L'essenza di pere è una soluzione alcoolica di acetato d'ossido amilico; quella di mele è un etere amilico con acido valerianico; quella di ananas è etere di vino comune combinato con acido butirrico, e così via.

★

Per finire citeremo dal Black-wood's Magazine una falsificazione molto... pittoresca di animali viventi. Consiste nel dipingere sapientemente le farfalle, allo scopo di venderle come esemplari rari.

Un commerciante di Londra ha messo da parte una ingente sostanza, vendendo, talvolta persino a 500 franchi l'uno esemplari di farfalle comunissime.

A Chicago un dilettante collettore d'insetti pagò 1000 dollari una farfalla conosciutissima dovunque, soltanto perchè aveva dei punti bleu al posto dei punti bianchi degli esemplari ordinari della sua specie.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le esorbitanze di due agenti di Polizia.

Il Tribunale provinciale, quale Senato d'Appello, ha dovuto occuparsi ieri di un fatto abbastanza curioso: un disgraziato stalliere, dopo essere stato seriamente maltrattato da due agenti di polizia, aveva dovuto, per soprassello, sentirsi condannare in sede distrettuale dal giudice Quarantotto... per offese reali ad organi dell'autorità.

Narriamo la cosa per filo e per segno, che ne vale la pena.

La sera del 10 dicembre 1900, lo stalliere Antonio Mitri fu Giovanni, d'anni 46, da Cormòns, nella propria casa in via dell'Istria N. 4, stava discorrendo col nipote quattordicenne Giovanni e con certa Maria Plet di Ragusa, di un furto avvenuto quel giorno in via Media. Improvvisamente irruppero nella stanza gli agenti di polizia Enrico Cumin e Luigi Hajnau, i quali prima stavano origliando alla porta, e si misero a interrogare il ragazzo Giovanni Mitri intorno al furto in questione.

Alla vista degli agenti, lo stalliere infastidito da quella improvvisa irruzione, usci nelle parole: „porca m..., per via de sti muli nassi tante ciacole!"

Il Hajnau gl'intimò subito l'arresto e il Cumin lo afferrò per il collo, spingendolo fuori della porta e lasciandolo soltanto quando passarono le guardie Zabrich e Zanzin, che, presolo in consegna, lo tradussero al vicino ispettorato.

Il Hajnau stese subito il suo bravo rapporto, che fu di una veridicità sorprendente. Diceva che il Mitri s'era opposto con la violenza all'interrogatorio che gli agenti volevano fare al ragazzo; che intimatogli l'arresto, s'era ribellato, bestemmiando e afferrando pel collo (sic!) l'agente Cumin, e morsicandogli il pollice sinistro.

Aggiungeva, infine, che Francesco Mitri, fratello dell'arrestato, era accorso al rumore, armato di una forca, ma poi non aveva fatto niente.

In base a questo terribile rapporto fu subito avviato, a carico di Antonio Mitri, procedimento penale per offese alla religione e per pubblica violenza; ma in sede d'istruttoria si decise che il Mitri fosse rinviato innanzi al Giudizio distrettuale per il procedimento in linea contravvenzionale, sotto l'accusa di offese reali ad organi dell'autorità.

Il giudice Quarantotto, con sentenza di data 26 febbraio, condannava il povero diavolo a una settimana d'arresto.

Senonchè l'avv. Pardo, patrocinatore dell'accusato, presentò querela di nullità, perchè il giudice aveva violato il disposto dell'art. 252 n. 4, dando lettura dei protocolli delle testimonianze, contrariamente alla domanda del difensore, il quale aveva chiesto l'escussione orale dei testi al dibattimento.

Il Tribunale, quale senato d'appello, con decisione del 22 maggio p. p., accolse il gravame, annullò la sentenza già emessa, e rinviò gli atti al primo giudice, il quale con posteriore sentenza confermò la prima condanna.

Contro la nuova sentenza ricorse il Mitri, e ieri presso il Tribunale provinciale la Corte giudicante, presieduta dal cons. Petronio e composta dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Mosche prese cognizione del ricorso avvanzato in punto, colpa e pena.

Dalla lettura delle pezze processuali risultarono le seguenti emergenze testimoniali:

Gli agenti Cumin e Hajnau confermano l'accusa.

Giovanni Mitri, che è il ragazzo nipote dell'accusato, depone che non appena questi ebbe espresse le parole „Per colpa de 'sta mularia nassi tante ciacole", il Hajnau gli intimò l'arresto. L'accusato non comprese e si volse per andare in cucina. Il Cumin allora l'afferrò pel collo, il Hajnau l'afferrò pel petto e lo gittarono fuori della porta. Ma neppur là lo lasciarono libero; il Cumin continuò a tenerlo pel collo, stretto contro il muro, tanto che il Mitri non poteva parlare e quasi neppure respirare. L'agente stesso bestemmiava, dicendo: „Se no ti tasi, te sbuso". In quella passarono due guardie che presero in consegna l'arrestato. Non è vero che l'accusato abbia afferrato pel collo il Cumin, ma fu il Cumin ad afferrare pel collo il Mitri, che era impossibilitato a opporre resistenza, perchè tenuto sempre fermo anche dal Hajnau. Osserva anzi che allorquando il Mitri uscì dagli arresti, aveva la voce rauca, a causa della stretta ricevuta, e il medico gli dovette ordinare delle gargarizzazioni.

Francesco Mitri, fratello dell'accusato, colui che secondo il Hajnau, avrebbe avuto in mano una forca, depone che accorse alle grida e vide che un agente di polizia teneva pel collo suo fratello Antonio, a ridosso del muro, in modo che il disgraziato non poteva respirare ed emetteva dalla bocca un suono rauco. Udì l'agente dire al fratello: „Se no ti tasi, porco d..., te sbrego le ganasse." Nega di essere stato armato di un forcone: aveva invece le mani sporche di semola, perchè stava preparando il pasto ai cavalli.

Maria Plet, da Ragusa, testifica di essere stata presente a tutta la scena svoltasi fra gli agenti e il Mitri. Quando gli agenti entrarono in casa, questi disse: „porca m... per via de sti muli nassi ste ciacole." Subito l'agente Cumin gl'intimò l'arresto. Il Mitri osservò che quella bestemmia costituiva un suo intercalare e, ciò dicendo, sfiorò con la mano la spalla del Cumin, in atto di chi voglia meglio persuadere. Il Cumin allora: „No la me devi toccar, son un agente de polizia" e l'afferrò pel collo e lo gettò fuori della porta. La teste, impaurita, fuggì. Esclude che fosse il Mitri ad afferrare il Cumin, ma questi afferrò lui, subito dopo ch'egli aveva pronunciato le poche parole surriferite. Anch'ella nega che Francesco Mitri avesse in mano il tridente.

Queste testimonianze suffragano ampiamente quant'ebbe a dire l'accusato a propria difesa. Perciò il Tribunale, sentito il difensore del Mitri, avv. Pardo, il quale qualifica la prima sentenza come una mostruosità di diritto e di fatto, e il rappresentante del P. M., sost. proc. di Stato Minio, annulla la sentenza del primo giudice e manda assolto il povero Mitri.

La Merlo.

L'interessante donzella, delle cui gesta abbiamo intrattenuto or non è molto i lettori, ha dovuto provare ierlaltro, ancora una volta, le amarezze del Tribunale, dopo aver tante volte assaporato le dolcezze del furto. Il sistema della Merlo era dei più semplici: condannata per furto e spedita in patria dopo scontata la condanna, tornava regolarmente a Trieste, entrava in servizio presso una buona casa, e alla prima occasione faceva man bassa su quanto di meglio le capitava fra le mani. Il giochetto le riuscì più volte.

Al suo penultimo arrivo a Trieste, ella si fa accogliere in servizio dalla signora Anna Ferro e pochi giorni dopo le ruba una banconota da cento fiorini, un pezzo da cinque corone, una spilla d'oro, una collana d'oro con crocetta di brillanti, anelli, *broches* e altro ben di Dio e scompare. La signora Ferro, dopo averla inutilmente cercata, denunzia il fatto alla Polizia.

Passato qualche tempo, la Merlo ritenta il solito giochetto: fa il suo millesimo ingresso a Trieste, ma questa volta il Dio dei ladri non l'assiste.

Ella cammina bensì leggera e disinvolta e si crede già al sicuro perchè è giunta davanti alla palazzina Economo; ma quivi giunta si trova improvvisamente presa fra due fuochi: di fronte nientemeno che la sorella della signora derubata, che la ferma e l'apostrofa; alle spalle ha l'ufficiale di polizia Schaöl che l'ha vista arrivare dalla stazione e, insospettito della sua fisonomia che non gli riesce nuova, si è messo a pedinarla. Così la brava ragazza passa quasi senza interruzione dal treno ferroviario alla via Tigor.

Il Tribunale l'ha condannata ierlaltro a 14 mesi di carcere duro. All'udire la sentenza si stempera in lagrime.

Poveretta!...

La soluzione del problema.

E' noto come oggi la vita si è resa oltremodo difficile; solo chi ha ingegno e buona volontà arriva dove vuole... e qualche volta anche in prigione.

Infatti Carlo Buchmayer, di 16 anni, da Graz, il 24 maggio scorso, inforcata la bicicletta affidatagli dal suo principale, Bernardo Palugyai, si diresse a questa volta. Però giunto a Marburg, avendo bisogno di denari, ebbe la geniale idea di venderla e la vendette infatti per trenta corone, che, parte gli servirono per rifocillarsi lo stomaco e parte gli occorsero per pagare il viaggio per ferrovia.

Da Graz a Trieste aveva trovato come risolvere il famoso problema. E a Trieste?

Niente paura. Vede un signore scendere dalla bicicletta innanzi al N. 1 di via S. Spiridione, lo segue, e mentre l'altro sale le scale, egli inforca la bicicletta lasciata nell'atrio e corre... a venderla a Lubiana.

Si sa però che i problemi svolti a quel modo, partoriscono incognite.

E l'incognita affacciatasi al Buchmayer fu la condanna inflittagli ierlaltro per crimine d'infedeltà e di furto a tre mesi di carcere duro inasprito.

FATA GRIGIA

24

E inoltrava a gran passi.

Ma la caccia al tesoro l'aveva affranto...

Di quando in quando, passava una mano nella giacchetta e accarezzava i mucchi dei morbidi biglietti..

Quelli non gli erano d'impaccio, ma l'oro nel fazzoletto!... Era un imbarazzo!...

Il pacco si era già sciolto e alcuni luigi erano perfino ruzzolati a terra.

Gli era abbisognato del tempo per raccattarli uno per volta.

Gli venne l'idea di rimpiattare il suo tesoro sotto terra.

Ma non potè risolversi a prendere una tal risoluzione.

Separarsi dal suo danaro, mai e poi mai... E nonpertanto quell'oro era pericoloso.

Non avrebbe mai osato entrare in un albergo.

Figurarsi, un urto, un tintinnio!... Lo avrebbero subito acciuffato.

Non si va in giro a quel modo, in giacchetta e pantaloni rotti, con tanto oro addosso.

— Ah! se ci fosse qui Fil-di-Seta, ripeteva, egli mi aiuterebbe, mi darebbe un buon consiglio...

Eppoi, non osando prendere la strada maestra, nemmeno camminare per sentieri battuti, si smarriva ogni momento, fra i meandri delle abetine... Talvolta, tornava indietro... Per due volte si ritrovò all'istesso posto!...

Estenuato, si gittò in una folta macchia di abeti...

Nel più fitto della boscaglia, un vecchio cignale aveva piantato il suo covo.

Romano vi si rannicchiò e vi si addormentò di quel sonno plumbeo nel quale cade sempre il malfattore dopo un brutto tiro...

Per quanto tempo dormì?...

Dormì a lungo senza dubbio: il sole era già alto sull'orizzonte quando si destò.

— Adesso — disse alzandosi — bisogna fare i nostri pronostici... Sono stato un grande sventato!... Avrei dovuto prendere un pane di quattro libre... ci avrei vissuto per due giorni e forse più e dormendo di giorno, avrei viaggiato di notte... - Eppoi, non oso andare a domandar l'elemosina, in una masseria dei dintorni Irma ha la lingua sciolta... Tutti costoro mi hanno visto, mi conoscono... Caspita! direbbero subito di dove sono passato.

„Sarebbe strano però andare a questuare un tozzo di pane con circa ottantamila franchi in saccoccia... Eppure, bisogna mangiare! L'oro e i biglietti non empiono il ventre... E ho fame!...

In mezzo al suo monologo, sostò.

Una voce umana gli era arrivata all'orecchio.

Si distese sul musco e aspettò.

— Oh! non dev'essere lontano - disse una voce. - L'ho veduto quando ha saltato il ruscello, all'uscire dal guado dei Codirossi!

— Ed io - riprese a dire un'altra voce - non sono cinque minuti che ho trovato un varco che non c'era ieri... ha persino spezzato un ramoscello di abete.

Un gelido sudore inondò le tempia di Romano.

Se ne ricordava bene, aveva spezzato, senza volerlo, un ramoscello d'abete... Era tuttora vicino a lui.

Dunque lo cercavano.

— Siete certo di aver trovato un varco, papà Bernardo? - domandò la prima voce.

— Acconsento a restituire la mia placca di guardaboschi se m'inganno... E quello non è un animale, è un uomo, senza dubbio.

— Ma è proprio quello che cerchiamo, allora!

— Quello che ha saltato il guado dei Codirossi?

— Ne sono certo... Deve essere lì dentro...

— In tal caso bisogna avvertire i gendarmi.

— Oh! - brontolò Romano sussultando - è Irma che mi ha rovinato... Mi ha fatto la spia!... La Idiota almeno non dirà nulla!... Credo di averle chiusa la bocca con una legnata... Quanto a Irma, avrei dovuto aspettarla... Avrei dovuto strozzarla prima di venir via.

Il guardaboschi che era stato chiamato „Papà Bernardo" rispose:

— Ebbene! sì!... Dà un fischio! I gendarmi capiranno che devono ripiegarsi su noi... E allora faremo, uniti, una battuta nell'abetina... Se è lì dentro, come credo, bisognerà bene che sloggi.

— Sicuro - rispose l'altra - ma se arriva al bosco delle Ceppaie... Ci darà da fare, perchè c'è da allungare il collo prima di arrivare a un sentiero o ad un viale...

(Continua)

FRA PADRONI E OPERAI.

La disdetta dei camerieri.

Nella causa promossa dinanzi al Tribunale industriale di Cracovia dal proprietario di un restaurant contro un suo cameriere, che aveva abbandonato il servizio la sera del 5 giugno, fu constatato che il principale aveva chiesto al 1. maggio precedente a tutti i suoi camerieri se fossero disposti a continuare il servizio. Al che l'impetito avrebbe risposto affermativamente. Inoltre fu dimostrato che da oltre un anno e mezzo la mercede veniva pagata mensilmente.

L'impetito oppose di aver dato la disdetta il giorno 22 maggio.

Il Tribunale, accogliendo la domanda del principale dichiarò con decisione Cr. I 891/00 che nel regolamento industriale mancando disposizioni generali sulla scelta del momento atto a dar la disdetta, si deve ricorrere, a norma del § 72, alle disposizioni del codice civile universale. Visti i §§ 1160 e 863 del Cod. civ. un. il cameriere ricevendo la mercede mensilmente locò l'opera sua di mese in mese. Ora se è pur vero ch'egli diede la disdetta al 22 maggio per 14 giorni, questa non corrisponde alle norme del § 77 del Regolamento industriale, perchè non avvenne 14 giorni prima della pattuita fine mensile della durata del lavoro. Perciò il principale non aveva il dovere di accettare questa disdetta e il Tribunale non può togliergli il diritto di cui il § 85 Reg. ind. di far ritornare al lavoro il cameriere e di pretendere da lui l'indennizzo per i danni sofferti.

Pane, sigari e acquavite.

Un operaio impetì presso il Tribunale industriale di Cracovia il suo principale per il negato pagamento della mercede per 3½ giornate di lavoro nell'importo di cor. 9.10. L'impetito oppose che non diede alcun importo di denaro all'operaio perchè aveva antecipato alla di lui moglie pane, sigari e bevande spiritose per un importo anche maggiore di quello spettante all'operaio.

Il Tribunale condannò il principale al pagamento dell'intero importo con la seguente motivazione (Cr. I 844):

Secondo il § 78 del Regolamento industriale l'estradazione di viveri per conto della mercede può convenirsi fra il detentore dell'industria e l'operaio purchè segua ad un prezzo non eccedente le spese di acquisto dei viveri stessi. Nel caso concreto una tale convenzione esplicita fra le parti non è mai avvenuta e i viveri furono forniti all'operaio rispettivamente alla di lui moglie nel locale di vendita del padrone e ai prezzi di vendita, dunque con intendimenti di guadagno e non, come la legge prescrive, a spese di costo.

Per il penultimo capoverso dello stesso paragrafo non è permesso che i detentori di industrie diano a credito sulla mercede agli operai oggetti e merci diverse da quelle sopra indicate, quindi non sigari, e meno ancora bibite spiritose. Il § 78 *c* dichiara nulle le disposizioni contrattuali contrarie al § 78, mentre secondo il § 78 *e* il pagamento di crediti per oggetti e merci date a credito ad operai contro questi divieti, non può venir chiesto con petizione in giudizio nè farsi valere in via di compensazione o in altro modo. Secondo il § 78 *d* l'operaio ha invece il diritto che gli sieno pagate le mercedi in denaro effettivo.

Trattenute per difetti del materiale

Un maestro falegname trattenne ad un operaio dalla mercede l'importo di cor. 2.40 per indennizzo di un lavoro mal eseguito. L'operaio oppose alla udienza indetta in seguito a sua petizione, che l'errore nel lavoro era dipeso dalla cattiva qualità del materiale.

Il tribunale industriale di Mährisch-Ostrau diè ragione all'operaio, perchè — come dice la motivazione della sentenza (Cr. I 22) — una detrazione dalla mercede è ammissibile solo quando il danno del principale è derivato da colpa dell'operaio. Nel caso concreto la Corte a mezzo de' suoi giudici tecnici constatò che la colpa del lavoro male eseguito era del materiale vecchio e inadatto fornito dal principale. Perciò, poichè nessuno è tenuto a riparare un danno cagionato senza propria colpa (§ 1306 Cod. civ. un.) è illegale la trattenuta. Ma se anche colpa ci fosse, la compensazione non sarebbe ammissibile, perchè secondo il § 1438 del Codice civile bisogna che i crediti reciproci, oltre che liquidi, sieno dello stesso genere e tali che la cosa che ad uno compete come creditore, possa dal medesimo, come debitore, anche prestarsi all'altro. Nel caso soggetto non si avverano queste condizioni indispensabili per una legale compensazione.

Fissazione tacita della mercede

Un operaio chiese al Tribunale industriale di Reichenberg che determinasse la conveniente mercede del suo lavoro prestato in una fabbrica, non essendo stata stabilita da convenzione col principale. L'impetito oppose di aver pagato nelle settimane antecedenti la congrua mercede all'operaio che l'accettò senza alcuna eccezione.

Il Tribunale respinse la domanda dell'operaio per i seguenti motivi (Cr. I 90):

Secondo il § 72 del Regolamento industriale e il § 1152 del Codice civile universale, se la mercede non è stabilita da convenzione nè dalla legge, viene determinata dal giudice. Senonchè la convenzione o la volontà nei contratti non occorre sia dichiarata espressamente con parole e con segni universalmente riconosciuti: la si può dichiarare tacitamente anche con atti tali che ponderate tutte le circostanze, non lasciano alcun ragionevole motivo di dubitare (§ 863 Cod. civ. un.). Come tale atto devesi senz'altro considerare l'accettazione della mercede per parecchie settimane che comprende una benchè tacita convenzione. Perciò non esistendo le premesse per le quali può essere invocata la decisione del giudice, la Corte respinse la domanda dell'operaio che deve adattarsi alle mercede ripetutamente ricevuta senza eccezioni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Rifiuto naturale. Il Consiglio comunale ha risposto ieri negativamente alla domanda del governo di contribuire in qualche misura alle spese per la seconda congiunzione ferroviaria. Il rifiuto non può riuscir inatteso ad alcuno, meno che a tutti al governo.

Quando nella legge sulle investizioni veniva compresa in forma facoltativa questa partecipazione degli interessati locali al relativo dispendio, il governo sapeva già di nulla dover attendere da Trieste. A Trieste esso rivolse ora una specie di domanda circolare per mera formalità, come tante ne compie la burocrazia senza aspettarsene alcun pratico vantaggio.

L'esempio delle altre provincie, che versarono contributi alle spese ferroviarie, non ha alcun valore per Trieste. Ai vantaggi che le industrie dell'interno ritrarranno dalla seconda congiunzione, Trieste offre la condizione essenziale: l'organizzazione mercantile del suo porto dal quale si dirigerà l'esportazione a mezzo della marineria dovuta all'impulso, al sagrifizio, alla natura stessa della popolazione litoranea. La ferrovia per quanto vantaggio indiretto arrecherà a Trieste, è in via diretta provvedimento d'importanza generale per lo Stato. Ad esso, come tale, Trieste dà già il contributo non esiguo delle sue imposte, con le quali sarà garantito il prestito emesso per le costruzioni.

Nei riguardi di Trieste poi la seconda ferrovia non è che una riparazione troppo tarda a vecchie negligenze e ingiustizie: è il compimento di un dovere da lungo arretrato. Per questo il governo non può attendersi compensi da noi: Trieste può mostrare solo i danni che il ritardo le ha cagionato, il posto che ha perduto nel commercio mondiale, le difficoltà maggiori che ora incontrerà per cercar d'imporsi di nuovo in quei campi stessi che la natura le aveva riservati.

Trieste ha fatto molto più che il suo dovere col milione di corone dato a fondo perduto per il nuovo porto: ha già pagato del proprio la riparazione degli errori commessi col porto attuale dai signori di Vienna.

Il ministro delle ferrovie non sarà stato tanto ingenuo da credere che questa sua domanda per un contributo alle spese ferroviarie, sarebbe stata accolta favorevolmente da quella Trieste che a lui o a' suoi predecessori potrebbe chiedere ben altri indennizzi per i danni sofferti dall'abbandono di oltre un trentennio.

Consiglio municipale. Nella seduta riservata tenutasi ieri, dopo quella pubblica, furono nominati: ad ufficiale superiore il concorrente signor Sante Acerboni, e ad ufficiali i concorrenti sig.i Enrico Lack, Giuseppe Graovaz ed Antonio Verson.

La Biblioteca Popolare circolante procede felicemente nella sua attività. Si accresce ogni giorno il numero dei richiedenti: in questa terza settimana s'ebbero in media 75 lettori al giorno, 15 più della media della settimana precedente; – cifre queste che confrontate con quelle di città germaniche importanti, dimostrano come anche fra noi alla istituzione s'interessino le classi meno abbienti nel modo più confortante.

⁂ Pervennero alla Biblioteca dalla signora Augusta Bedinello-Caccia 18 volumi, contenenti le annate dal 1874 al al 1891 dell'*Illustration Universelle*, tutti rilegati in pelle.

Per il monumento a Verdi in Trieste. Al Comitato pel monumento a Verdi in Trieste, pervennero i seguenti importi:

Avv. dott. G. Mandel cor. 10, Giacomo Erminio Mettel 20, Angelo Segrè 20, avv. dott. Felice Consolo 20, Antonio Cella 5, spett. Impresa Sforza e C.o, per onorare la memoria del compianto Pietro Cossetti cor. 30.

Giurisprudenza tributaria. Un candidato d'avvocatura detrasse nella fassione dalla sua rendita l'importo di cor. 120 necessarie all'acquisto di codici e di opere giuridiche indispensabili ad esercitare il suo ufficio. La commissione di stima non riconobbe tale posta di detrazione, e il ministero delle finanze respinse il ricorso del candidato.

Ora la Corte di giustizia in affari amministrativi, in seguito a di lui gravame, annullò la decisione delle autorità di finanza, perchè non fondata in legge. Nella motivazione il Tribunale distingue fra quei codici e libri che servono ad accrescere la cultura giudirica del candidato d'avvocatura e a preperarlo per la sua futura pratica indipendente, e quelle opere che gli sono indispensabili nell'attuale sua posizione. Nel primo caso le spese relative non possono venir detratte, nel secondo sì, perchè sono mezzi necessarii ad ottenere, mantenere ed assicurare - come dice la legge - la rendita.

Era quindi dovere della commissione di esaminare di quale specie fossero i libri in questione e decidere poi in conformità.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal dott. Vitale Tedeschi cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, per le Colonie Alpine.

— Alla presidenza del Collegio medico del Nosocomio pervennero a favore dei poveri convalescenti allarchè escono dal pio luogo cor. 25 dal sig. R. Filli quale lascito della defunta Matilde ved. Urabiz nata Tomada.

— La defunta signora Anna ved. Morpurgo nata Cohen dispose con suo testamento dei seguenti importi: cor. 800 ai poveri vergognosi israeliti da distribuirsi metà nel giorno della sepoltura e metà un mese dopo il decesso; cor. 600 alla Fraternita di misericordia; cor. 800 al fondo intangibile dell'Ospedale israelitico; cor. 600 alla Società «Huarà Maschil»; cor. 600 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; cor. 400 alla Direzione generale di Beneficenza; cor. 400 all'Ospizio marino. Assieme cor. 4200.

Avvocato che rinuncia all'avvocatura. La Camera degli avvocati annunzia che l'avv. Enrico Gemelli ha rinunciato all'esercizio dell'avvocatura e che gli fu nominato a sostituto generale per gli affari in corso l'avv. Vittorio Maudel. L'avv. Gemelli venne perciò cancellato dall'albo della locale Camera degli avvocati.

Le prime mine nei lavori portuali. Seguendo l'orario e le disposizioni precauzionali già da noi riferite, ieri mattina, in quel tratto di mare che va dal molo Giuseppino fino a quello cosidetto della „casetta rossa", si cominciò il lavoro di escavazione del fondo, a mezzo di mine a dinamite.

La prima esplosione avvenne poco dopo le 8 ant.; la seconda alcuni secondi dopo il colpo di cannone del mezzodì; la terza alle 4.55 pom. e la quarta verso le 7.

Ogni volta furono esplose contemporaneamente tutte le cinque cariche contenute nei cinque fori scavati dalla perforatrice. L'accensione si ottiene mettendo in comunicazione elettrica fra di loro le cinque cariche, e quindi provocandovi una scintilla.

Prima di ciascun scoppio, un prolungato fischio a vapore della perforatrice avvertì che il passaggio sulla riva Grumula restava interdetto ai pedoni, e poi altri tre fischi dettero il segnale di sospensione anche per il servizio tramviario.

Di lontano una discreta quantità di gente assistette alle quattro esplosioni, ma l'aspettativa fu in gran parte delusa. Uno scoppio subacqueo alla profondità di sei metri non può infatti offrire uno spettacolo così impressionante come se avvenisse sopra terra, perchè la massa d'acqua sovra incombente attutisce e l'urto ed il fragore dello scoppio.

La perturbazione prodotta da ciascuna esplosione alla superficie del mare si estese per una ventina di metri all'ingiro, e le ondate raggiunsero un'altezza di poco più di due metri.

Il rumore dello scoppio, che tutti si aspettavano assordante, fu più debole del colpo di cannone del mezzogiorno.

Allo Stabilimento Tecnico. Da qualche tempo gli operai dello Stabilimento Tecnico hanno intrapreso delle pratiche per ottenere miglioramenti di orario e di mercede.

In un primo memoriale presentato alla Direzione essi chiedevano che, tolta una mezz'ora di lavoro alla mattina, durante tutto l'anno l'orario giornaliero fosse stabilito in 9 ore di lavoro; che la mercede fosse aumentata di 20 soldi; e che coloro i quali si presentassero al lavoro troppo tardi, perdessero non l'intera giornata come ora avviene, ma mezza giornata soltanto.

Lo Stabilimento si dichiarò disposto a concedere la riduzione mattutina dell'orario solo per i sei mesi di autunno-inverno; non accondiscese alla domanda d'aumento di mercede, e in quanto alla detrazione della mezza giornata per i casi di ritardo, si dichiarò d'accordo fino a che codesti ritardi non superino in un mese le tre volte.

Il risultato delle pratiche riassunte fu sottoposto iersera ad un'adunanza che si tenne nella palestra di via della Valle, concessa dal sig. podestà, con larga partecipazione di operai interessati. Udita la relazione del Comitato esecutivo, l'adunanza deliberò che il memoriale venga ripresentato nel pieno suo tenore, riservata ad una successiva conferenza ogni deliberazione di fronte all'eventuale risposta della Direzione.

Inconvenienti tramviari. Il servizio dopo l'una pom. Da qualche tempo la Società del Tram dopo l'una pom. sopprime il rimorchio sulla linea Boschetto-S. Andrea-Servola. Ora questa soppressione è causa di tali inconvenienti da sorprendere che la Direzione non abbia ritenuto suo dovere e suo interesse di ripararvi.

Dall'una pom. fino alle 2 pom., il carrozzone motore che scende senza rimorchio nella direzione Boschetto-Sant'Andrea, è pieno zeppo prima ancora di entrare in Corso. Orbene, in tutte le stazioni e fermate del Corso c'è ogni giorno, in quell'ora, della gente che attende. E ad ogni stazione, a malgrado del cartellino *completo* è un vero assalto, che i viaggiatori della piattaforma posteriore già pigiati l'uno a ridosso dell'altro, tentano di respingere, adoperando oltrecchè le parole, le braccia. Siamo stati noi stessi testimoni d'alcuni di quegli incidenti spiacevoli, che lasciano nel pubblico la più disgustosa impressione.

E che ciò succeda è naturale. Dall'una alle 2 il movimento dall'interno della città verso i quartieri oltre la piazza Grande non solo è ancora fortissimo, ma è anzi particolarmente accentuato: è l'ora in cui la maggior parte della gente che vi abita rincasa. Ad ogni stazione, dal carrozzone completo qualcuno scende, e per ognuno che scende ci sono cinque sei che vogliono salire. Gl'incidenti sono dunque inevitabili.

Si capisce che fra l'una e le due ci sarà poca gente che percorrerà i tratti Boschetto-Giardino e Campo Marzio-Servola, ma è sul tratto intermedio che c'è bisogno del rimorchio.

Le scenate - lo ripetiamo - si succedono ogni giorno; il rimedio, dunque, è urgentissimo.

Cronaca del tempo. La perturbazione atmosferica cosidetta di S. Anna è venuta in orario dopo alcune giornate canicolari, ma ha apportato poco refrigerio. La caratteristica dell'estate di questo anno è il caldo umido, afoso, sciroccale. Le campagne non soffrono di siccità e la produzione delle frutta e dei legumi è straordinaria.

Dal bollettino metereologico si rileva che il barometro tende a salire rapidamente per cui è probabile che i tempi si ristabiliscano.

Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Cracovia, nebbia a Ischl. La località più calda è Punta d'Ostro con 30.4 cent. (ore 7 ant.) la più fresca Kaiserleutern con 12.3 cent. (ore 7 ant.).

L'Adriatico è calmo. Vi predominano venti freschi da Nord Est.

Gite per mare. Oltre a quelle annunciate ieri, avranno luogo oggi le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*; partenza alle 3.20 pomeridiane, ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 7.25.

Per Muggia, coi piroscafi *Epulo* e *Gianpaolo*; partenza alle 3.20 e 4.30 pom.; ritorno alle 7.30 e 9.30.

Per Valle Oltra, col piroscafo *Melanira*; - partenza alle 4 pom., ritorno alle 8.30.

Per Sistiana, col piroscafo *Miramar*; partenza alle 9 ant., 3.15 e 6.45 pom.; ritorno alle 12 mer.. 5 e 10 pom.

Pure per Sistiana, col piroscafo *Sistiana*; partenza alle 9 ant., 3.10 e 6.30 pomeridiane.

Per Miramar col piroscafo *Miramar*; partenza alle 9 ant. e 3.15 pom.; ritorno da Grignano alle 12.45 mer. e 6 pomeridiane.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 14 al 20 luglio, i nati nel nostro Comune furono 105 (48 maschi e 57 femmine); i morti 84 (47 maschi e 37 femmine). Di questi, 31 erano inferiori ad un anno; 10 avevano da 1 a 5 anni; 5 da 6 a 20; 6 da 21 a 30; 6 da 31 a 40; 11 da 41 a 60; 12 da 61 ad 80; 2 oltre gli anni 80 e 1 di età ignota.

Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 97.

Degli 84 decessi di questa settimana, 15 furono determinati da tisi polmonare, 12 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 19 da gastro-enterite acuta, 1 da enterite, 2 da apoplessia, 5 da carcinoma, 3 da debolezza senile, 9 da debolezza congenita, 17 da altre malattie, 1 da cause accidentali.

Di questi 84 decessi, 55 si verificarono nei rioni urbani, 18 nel suburbio, e 3 nel territorio; 4 arrivarono qui da altri Comuni; 1 era di dimora ignota; 55 morirono a domicilio e 29 negli ospedali o Case di ricovero.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 20 al 27 corr. vennero notificati 13 casi di scarlattina, di cui 7 in Barriera vecchia, 7 di difterite e croup. 6 di febbre tifoidea.

Morirono 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Festa campestre. Per cura del Comitato „Iris" si terrà questa sera, dalle 7 a mezzanotte, una festa campestre nel ristorante „Al Belvedere" sotto il Castello.

Vi sarà concerto della banda cittadina, fuochi artificiali ecc.

L'arrivo di un pellegrino che fa il giro del mondo a piedi. Ieri mattina, giunse a piedi nella nostra città un uomo, ancor giovane, indossante il sanrocchino, recante nella destra il bordone e coperto da un enorme cappello nero. Dopo aver girato un po' per la città il pellegrino si recò alla Direzione di Polizia a chiedere il permesso di soffermarsi per qualche giorno a Trieste.

Disse di essere spagnuolo e di fare il giro del mondo a piedi, per devozione. Dalla Spagna si recò nel Regno, vi visitò parecchie città e venne a Trieste per recarsi poi in Ungheria.

Aggiunse che per compire il suo voto deve viaggiare ancora per 30 mesi. La Polizia non gli accordò e, nemmeno gli negò il permesso chiesto, però lo rese avvertito che non doveva assolutamente questuare. Il pellegrino dichiarò che si sarebbe fatto accogliere nel convento di Montuzza.

Mentre girava per la città, lo strano ospite veniva seguito da molti curiosi.

Un capitano dal sangue caldo. Certo A. S., piazzista presso un negoziante di olii della città, si recava ieri nel pomeriggio nella casa N. 9 di via dell'Istituto e offriva la sua merce a tutti gli inquilini; quando giunse al secondo piano, bussò alla porta di un capitano-medico e chiese alla domestica che gli aprì la porta di poter parlare con la signora. La domestica rispose che per il momento la padrona non poteva riceverlo, percui egli salì al terzo piano. Nel ridiscendere il S. bussò nuovamente alla porta del capitano e questa volta la domestica gli chiuse la porta in faccia. Il giovanotto continuò a bussare a tutte le porte della casa, e quando ebbe finito, scese sulla via. Ivi però lo aspettava una brutta sorpresa. Il capitano; irritato per la insistenza del giovanotto, aveva invitato una guardia municipale ad arrestarlo.

Alla Polizia il S. raccontò come erano passate le cose e l'impiegato, considerando che il *delitto* da lui commesso era di una importanza molto discutibile, lo mandò pei fatti suoi.

Lo sgombro e il gatto. - Ballata. Già pronto avea lo sgombro per la modesta cena, Antonio, ed era in vena, di fargli grande onor. Ma, ahimè, volle il destino render tal voto vano; come è il desire umano fantasima che muor!

Un gatto vide il pesce e l'afferrò bel bello, e con un salterello, mangiandol, se ne andò.

Fremette Antonio e tosto volle punire il reo, il quale un *marameo*, schernendo, miagolò. Prese il cappello Antonio; rincorse il fuggitivo, gridandogli *cattivo! ribaldo! fiol d'un can!* D'una paletta armato moveva al gatto in guerra, ma lasso! cadde a terra e si ferì alla man.

Rideva il micio intanto; col suo *gnao gnao* ridea; e Antonio andò all'„Igea" per farsi medicar.

Meglio bene accompagnati che soli. Una guardia, passando ieri mattina per la via Carintia, notò una ragazza che al vederla volse il capo dalla parte opposta, come chi cerca d'evitare che lo si guardi in faccia. Questa manovra insospettì il funzionario, al quale inoltre non sembravano nuove le sembianze della giovane. Perciò le si accostò e le chiese chi fosse o dove andasse.

— Vado in pulizia, rispose arditamente l'interpellata.

— A cossa far?...

— A... a... ma devo proprio dirghe a cossa far?

— No sarà un segreto de Stato?

— Vado a ciorme el libreto de servizio...

Frattanto nel parlare con lei il funzionario aveva riconosciuto nella giovane la sfrattata Anna Cendach, di 20 anni. da Mettegliano, percui si prese il disturbo di accompagnarla lui dove ella aveva detto di voler andar sola.

Dalla Polizia la Cendach fu poi condotta in via Tigor.

Tre biglietti del Monte. All'operaio Giuseppe Tedeschi, abitante in via di Crosada N. 3, venivano a mancare qualche settimana fa tre biglietti del Monte. Egli non sapeva se gli fossero stati rubati o se li avesse smarriti, ad ogni modo fece i passi opportuni perchè la persona che si fosse presentata allo stabilimento con i biglietti venisse arrestata.

Pochi giorni dopo al Monte di pietà si presentava una donnetta del popolo per pagare gli interessi di tre biglietti. L'impiegato allora si accorse che i tre biglietti esibiti dalla donna erano appunto quelli del Tedeschi, percui se li trattenne. La donna dichiarò che appartenevano a certa Francesca K., di 21 anni, da Pinguente, abitante in via S. Filippo, la quale, dovendo recarsi per qualche tempo all'ospedale, glieli aveva consegnati in custodia. Ma poi, vedendo che la roba impegnata stava per andare all'incanto. di sua spontanea volontà aveva pensato di pagare gli interessi.

In seguito a ciò, ieri mattina la K. venne arrestata. Dichiarò di aver rinvenuti i biglietti sulla via. Fu rilasciata col solito *salvo*.

Ladruncolo di frutta. Al ragazzo di 13 anni Rodolfo B., abitante in via del Pozzo bianco, piacciono straordinariamente le frutta; e ieri trovò il modo di farne gratis una buona scorpacciata.

Verso le 9 si recò in via del Pane, dove ogni giorno si raccolgono parecchie villiche. e, approfittando dei momenti in cui le donnette stavano servendo le clienti, si avvicinava ai loro panieri e rapidamente intascava ora una pera, ora un fico, ora una mela, o delle prugne, e poi se la svignava a gambe per ritornare poco dopo.

Le derubate, per altro, in breve s'accorsero delle sue ladresche operazioni e lo fecero arrestare.

Alla Polizia egli ricevette una solenne lavata di capo, dopo la quale fu consegnata alla madre, per la solita correzione.

Sogno e realtà. L'operaio indoratore Giovanni S. da Vienna, in una notte dello scorso mese fece uno stranissimo sogno. Gli pareva di essere divenuto un grande viaggiatore e essere sulle mosse d'intraprendere un viaggio per le Indie. Nello svegliarsi il poveretto aveva provato una amarissima delusione trovandosi nel suo misero letto. Quel sogno però gli aveva fatta una grande impressione e per tutto il giorno non fece altro che pensare al modo di poterlo realizzare. Tanto che già alla sera del giorno stesso gettò le prime basi di un grande viaggio. Il giorno dopo, approfittando di un momento in cui il suo padrone era uscito, lo derubò di un po' di denaro e si allontanò. Qualche ora dopo il S. partì alla volta di Trieste, nella quale città poi doveva imbarcarsi per le Indie; ma invece, vedi destino! andò a finire in via Tigor.

Ieri mattina l'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Cigoi s'imbatterono nell'intraprendente viaggiatore e lo arrestarono.

Bagnanti in contravvenzione. A Trieste ci sono parecchi bagni popolari e in questi si può bagnarsi a piacimento, a sazietà senza spendere un centesimo, con tutto ciò ogni tanto le guardie sorprendono degli individui mentre prendono il bagno in luoghi proibiti.

Sino a pochi anni or sono tutti i moli e il molo S. Carlo in specialità, nelle ore serali venivano trasformati in altrettanti bagni popolari: una quantità di ragazzi e di uomini si spogliavano sulla via dinanzi ai passanti e nudi come madre natura li aveva creati, saltavano in mare. Questo poco edificante spettacolo un po' alla volta venne levato, in grazia alle multe che venivano inflitte ai contravventori; ma tuttavia questi non sono ancora estirpati completamente.

Anche iersera le guardie dell'ispettorato di Chiarbola inferiore arrestarono cinque giovanotti che stavano prendendo il bagno sotto Servola, e cioè a poca distanza dal bagno popolare delle donne.

I bagnanti che sono: Vittorio B., Carlo G., Ernesto P., Eugenio S., Giovanni G., dopo interrogati al Commissariato di S. Giacomo, furono rilasciati in libertà.

Povero bambino! Il ragazzino di 6 anni Giovanni Gaignig, abitante in via De Fin N. 12, giocava ieri vicino a una lampada a spirito, accesa, quando questa fu accidentalmente rovesciata e una parte dello spirito gli si rovesciò addosso cagionandogli gravi ustioni alla faccia ed al petto.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Durante il lavoro. Al muratore Andrea Versich, di 32 anni, abitante in via del Toro, ieri, lavorando, alcuni spruzzi di calce penetrarono nel suo occhio sinistro.

Ieri mattina alle 7 il fabbro Martino Dokar, di 25 anni, abitante in via Giulia, accudendo al proprio lavoro, fu colpito da una scheggia di ferro all'avambraccio sinistro, e ne riportò una ferita.

Natalia Tonè, di 17 anni, abitante in via della Ferriera N. 21, ieri mattina alle 10, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Antonio Pacor, di 20 anni, carradore, abitante al N. 392 di S. Giovanni, ieri mattina, caricando il suo carro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri, mentre Antonio Baron, di 34 anni, era intento a caricare delle travi con una gru, una delle travi cadde fuori dal carico colpendo il Baron al braccio destro in modo da cagionargli una contusione all'omero.

Ricorse all'Igea.

Bortolo Bertotti, di 42 anni, abitante in via della Concordia N. 2, addetto all'arsenale del Lloyd quale carpentiere, ieri nel pomeriggio mentre accudiva al proprio lavoro, fu colpito al torace da un grosso pezzo di legno caduto dall'alto, in modo da riportarne alcune gravi contusioni. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel terzo ripartimento.

Scottature. Il fanciulletto di 4 anni Leone Camilli, ieri mattina, alle 7, nella propria abitazione in via Carpison N. 1, si rovesciò addosso del caffè caldo e ne riportò alcune scottature, per le quali dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

— Ieri nel pomeriggio, la domestica, Maria Mozar, di 32 anni, al servizio di una famiglia in via del Coroneo, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune scottature all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Delirio. Ieri mattina, poco dopo le 4, venne chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica per l'impiegato Ferdinando Hersnel, di 44 anni, abitante in via S. Giovanni N. 5, il quale era stato colto da grave malore. Il medico accorse e constatò che il sofferente era in preda a delirio, e ritenne opportuno di farlo accompagnare all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il fanciulletto di 6 anni Giusto Ierussich, abitante in via dell'Istituto N. 21, ieri verso un'ora pom. giocando con alcuni sassi, se ne lasciò cadere uno sul piede destro e ne riportò alcune contusioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, Francesca Umek, di 37 anni, abitante in via della Scalinata N. 1, nello scendere dalle scale della propria abitazione, scivolò, e cadde in guisa da riportarne alcune contusioni al piede sinistro, e una distorsione dell'articolazione.

Matteo Zancani, di 59 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 3, iermattina alle 8, cadendo, riportò alcune contusioni alla spalla sinistra.

Per le dovute cure ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ieri fu arrestato in via Stadion, perchè dedito al vagabondaggio, il facchino Carlo B., di 24 anni, da Gorizia. Quando fu all'ispettorato del rione, il B. dichiarò di essere occupato presso certo Andrea Bulan, in via di Cologna N. 4; ma più tardi si constatò che il B. aveva detto il falso, percui fu condotto agli arresti di via Tigor.

Lotto. Estrazione del 27 corr.

Trieste	8	68	81	47	43
Linz	85	30	1	31	84

Corrispondenza aperta. — *Soich.* Comandante del „Calipso" è il cap. Luca Barichievich. L'„Amphitrite" è sulla linea della Soria; impossibile precisarle l'arrivo qui. — *Viviano.* Idem per il „Poseidon". — *Rod.* Anita è il diminuitivo spagnuolo di Anna. Si festeggia il 26 luglio. — *Noioso.* Le opere complete di Giuseppe Revere (4 volumi) furono pubblicate dal Forzani di Roma. Costano 6 lire il volume. Il teatro della Comédie Français si incendiò l'8 marzo 1900. Non conosciamo alcuna opera sopra Francesco Cameroni. — *Abbon.* Di chi erano le tenute di Rossetti? Sue, diavolo! Il nonno di Domenico Rossetti era un capitano marittimo veneziano. Si stabilì a Trieste nel 1745, conducendovi il figliolo Pietro Antonio, nato a Fiume nel 1720. Il Pietro Antonio sposò Orsola Perinello, sedicenne, nel 1748. La Perinello era pure d'origine veneziana. Da questo matrimonio nacquero 12 figli. Il decimo figliolo fu il nostro Domenico. — *Ada M.* Edmondo De Amicis, Torino; Gabriele D'Annunzio, redaz. „Mattino" Napoli. — *Emma M.* Zago si trova attualmente a Fiume. L'entrata d'un battello nel canale di Suez si paga 9 franchi oro per tonnellata. Il 17 marzo 1874: martedì. — *Domenico.* Presentandosi al servizio militare, chieda di esser passato „sub-arbitrio". — *Putto vecio.* Riccardo Wagner morì il 13 febbraio 1883 a Venezia. La Grecia conta 2.400.000 abitanti. Amelia: 31 maggio. Il 2 marzo 1839: sabato. *Giorgio A.* Edmea: 16 novembre. Il 20 settembre 1870: martedì. Il 21 luglio 1866: sabato. Alice: 13 aprile. — *Scommessa.* Quella è la statua di Leopoldo I, eretta nel 1660 nella piazzetta di Pozzo del mare; trasportata in piazza della Borsa nel 1808.

O amore o botte! Giovanna Borus, di 19 anni, abitante in Gretta N. 97, ieri venne percossa da un tizio che le aveva profferto il suo amore ed era stato respinto. La Giovanna dovette ricorrere all'„Igea" per la cura delle lesioni riportate.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 23.0, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.9 — Oggi: Alta marea 8.41 ant., 7.34 pom. Bassa marea 1.46 ant., 1.43 pom.

Ogni giorno una.

L'artista. Ed ora ditemi candidamente la vostra opinione su questo dipinto.

Il critico. E' affatto senza valore.

L'artista. Sì, lo so che la vostra opinione è affatto senza valore, nondimeno desidero sentirla ugualmente.

Il teatro italiano nel 1800.

La lettera cortesemente crudele con la quale, nel 1852, Gustavo Modena rifiutò a Paolo Ferrari di rappresentargli il suo *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, segnò il primo fatale esempio dei capocomici italiani, divenuto poi un andazzo, di trattare con dispregio aprioristicamente tutti i manoscritti dei giovani autori nazionali.

«Ella avrà fatto una buona commedia - scriveva il Modena all'autore del *Goldoni*; - ne ho una mezza prova nella sua lettera; ma io stringo da un pezzo i miei argomenti in queste parole: *A quoi bon?* Quando ho stampato e incollato per i canti delle vie di Torino *Goldoni e le sue sedici commedie*, porto a casa 50 franchi, cioè 50 di meno di quel che mi occorre per pagare la compagnia. Io istrioneggio per non morire sulla paglia; dunque servo in tavola al colto pubblico le pietanze che gli piacciono. E anche piegandomi ai suoi gusti, sfango malamente; sicchè smetto fra quattro mesi la mia impresa, vendo le scene per carta, a peso, gli stracci in ghetto e mi ritiro a vivere meschino meschino in un sobborgo........ ....Come artista non voglio più esser vivo, mi consideri morto; come uomo, la prego di avermi per suo ammiratore, purchè fra me e lei non sorga lo spettro di un dramma da recitare».

Oltre a questa, Paolo Ferrari ebbe, per il suo *Goldoni*, altre due risposte negative, più cortesi, ma più diplomatiche, cioè meno sincere. Il Morelli addusse di avere in repertorio una commedia, *Angeleri*, nella quale entrava Carlo Goldoni: perciò non poteva, disse, avere due Goldoni in repertorio. Gaetano Vestri mascherò la ripulsa con un pretesto che aveva qualche cosa di rispettabile. Rispose che non avrebbe mai consentito a rappresentare una commedia che metteva in ridicolo i suoi compagni d'arte.

Due anni dopo, al teatro del Corso di Bologna, il *Goldoni* trionfava, e fra lo scroscio de' battimani si gridava „Viva Ferrari! viva la commedia italiana!» E non basta. La sera dopo, alla serata della prima attrice Robotti con *L'onore della famiglia*, i nomi esotici dei personaggi della vecchia commedia francese, incominciarono a dare a' nervi agli uditori. Qualcuno gridò *basta*. Altri: «Vogliamo il *Goldoni*». E si dovette calare il sipario su le prime scene per farlo rialzare poco dopo con la replica del *Goldoni*, a cui altre ne seguirono sino al termine del carnevale.

*

E' Giuseppe Costetti, il valoroso autore drammatico e valorosissimo cultore di cose teatrali e paziente indagatore di memorie e di aneddoti riguardanti il teatro di prosa italiano, che nel suo recente volume *Il teatro italiano nel 1800 (Rocca San Casciano-Licinio Cappelli editore)*, ci narra questo aneddoto ferrariano, che ha importanza nella storia del nostro teatro in quanto dimostra come anche mezzo secolo fa, l'ingegno nazionale avesse a lottare per farsi strada, inceppato come era nel suo libero volo da prevenzioni, da preconcetti, da pregiudizi, tutti fondati sulla terribile e incorreggibile manìa di noi italiani di disprezzare i prodotti di casa nostra, per dare la preferenza alla mercanzia forastiera. E degli autori italiani come degli attori - dal principio del secolo decimonono fino ai giorni nostri - dal Sografi, che è il primo autore comico italiano che apparisca nei manifesti teatrali del 1800, fino al Ferrari e al Torelli, da Anna Fiorilli-Pellandi fino alla Duse, - il Costetti ci dà i ritratti più fedeli e più interessanti, facendoci passare dinanzi a una lunga fila di grandi, di mediocri e di ciurmadori, fila nella quale di tratto in tratto ci colpiscono alcuni nomi radiosamente gloriosi: Giuseppe De Marini, Gustavo Modena, Adelaide Ristori, Tomaso Salvini, Ernesto Rossi.

Oggi, fra la generazione giovanissima, sono ben pochi coloro che si interessano della storia del teatro di prosa. La febbre dello *sport* va uccidendo lentamente ogni senso di vita intellettuale. Si parla della Duse, di Zacconi e di Novelli tanto perchè sono ancora sul candelliere; forse fra dieci anni non se ne parlerà più e le *toilettes* di qualche bella attrice-cagna in voga occuperanno i discorsi de' crocchi eleganti più che i ricordi dei trionfi dusiani; allo stesso modo che oggi pochissimi ricordano Alamanno Morelli o Adelaide Tessero o Luigi Monti.

E nel campo degli autori, quanti dei nostri giovani sanno che Giovanni Giraud fu il più arguto continuatore della festevolezza di Carlo Goldoni? e che Francesco Augusto Bon, l'autore del *Ludro*, trent'anni prima di Paolo Ferrari, avea posto coraggiosamente i comici in iscena, in tre atti mordacissimi intitolati appunto *Dietro alle scene?* E chi sa oggi, che Paolo Giacometti, del quale soltanto *La morte civile* è conosciuta dalle nostre platee, (mentre è forse proprio una delle meno felici fra le produzioni da lui date al teatro) chi sa, dico, che egli combattè nel 1859 una coraggiosa battaglia d'arte con un dramma *Il poeta e la ballerina* nel quale sferzava a sangue le mollezze e le inette vanità dei giovani bellimbusti della sua epoca?

Sui predecessori di Gustavo Modena, sui suoi contemporanei e sugli allievi di quel grande, dal Salvini, al Rossi, al Majeroni, al Bellotti-Bon, al Morelli, come pure degli autori del loro paese ci racconta il Costetti, vividamente, storie, passioni, vicende, aneddoti e amenità, sollevandoci un lembo della loro anima, svelandoci le loro lagrime e i loro sorrisi - i raggi di sole e le fatali tenebrie della loro vita avventurosa.

Ond'è che come lavoro di indagine storico-aneddotica, come ricostruzione paziente dell'edifizio del teatro nostro, dalla grande riforma goldoniana fino ai nostri tempi, passando per le gloriose tappe segnate nel cammino dell'arte drammatica dal Giacometti, dal Ferrari, dal Torelli, dal Cossa, dal Gallina - questo volume di Giuseppe Costetti è utile e prezioso.

*

Ma se il Costetti, ricercatore di memorie teatrali è pregevole, non mi sembra si possa dire incondizionatamente altrettanto del Costetti, cronista e critico della scena di prosa moderna. A parte alcune inesattezze e alcuni errori che l'autore si lascia scappare anche registrando fatti e notizie del vecchio teatro - come nel dire che Leone Fortis è padovano mentre è triestino, che *La dote* è di Valentino Carrera mentre è invece di Ettore Dominici (autore drammatico che il Costetti dimentica completamente, benchè abbia dato più d'una ventina di lavori, non ispregievoli, al nostro teatro), non può far a meno di colpire nel volume dell'egregio Costetti, lo squilibrio che risulta nel complesso dell'opera sua dalla parzialità amorosa con cui viene trattato ed esaminato il teatro italiano anteriore al 1870 in confronto a quello dei nostri ultimi tempi.

E' il solito serpentello maligno del l'*Eh!... una volta!... eh! a' miei tempi!* che, come accade di sovente negli scritti di chi non è più giovane, inquina qua e là anche le brillanti e ingegnose pagine di questo interessante volume. Ne deriva che a chi segue fino a' giorni nostri il movimento del teatro drammatico nazionale non può non sembrare un po' ingenuo il veder proclamato *splendidissimo* il *Kean*, *bellissima* la *Suor Teresa* del Camoletti, *studio magistrale di caratteri* gli *Animali parlanti* del Prado; o il leggere di una «consacrazione» di *Cuore ed Arte* «alla posterità», e di un *vanto nazionale* rappresentato dal dramma del Roti: *I due sergenti!!*

Così pure esagera il Costetti quando proclama gloria del nostro teatro *Gli spazzacamini della Valle d'Aosta* un dramma, morto e sepolto, del buon Sabatini; si illude ed erra quando afferma che *La fiera* del Nota si rappresenta ancora dalle nostre compagnie.

Ed è ingiusto l'autore di questo *Teatro nel 1800* e mette una nota di irritante squilibrio nel suo volume quando, mentre chiama *glorioso* Riccardo Castelvecchio e dedica alcune pagine di studio a Giuseppe Vollo e a un D'Aguillo, mortissimo autore di mortissime tragedie, e parla con entusiasmo del dramma *La famiglia* di Leopoldo Marenco, non dedica che un fuggevole cenno ai nostri maggiori commediografi moderni, che pure irradiarono e irradiano luce di gloria e sul teatro italiano ed all'estero: Praga, Rovetta, Bracco, i due Antona Traversi, e sopratutto Giuseppe Giacosa. Anzi - errore ch'è quasi bestemmia - il Costetti definisce *Tristi amori* del Giacosa, che è forse la più bella commedia italiana del l'ultimo ventennio del secolo «Una escursione nella melma».

Parlando di Roberto Bracco cita *Maschere* e *Don Pietro Caruso* e ignora *Il trionfo* e *Le tragedie dell'anima*; quantunque ben più importanti. E sul conto del Gallina stesso, del cui ingegno pur il Costetti si mostra giustamente entusiasta, commette due errori: l'uno di fatto nel l'affermare che *La base de tuto* rimase incompiuta, mentre non solo fu terminata ma anche la si recitò dal Benini, e con plauso; il secondo, d'apprezzamento, nell'esaltare l'*Esmeralda* e nell'ignorare completamente *Mia fia*.

Di questi innamoramenti senili per le cose morte, di queste esaltazioni per il profumo de' fiori secchi e delle foglie ingiallite, pecca, mi sembra, l'illustre Costetti anche quando proclama *sommo* il Domeniconi mentre accenna appena a Luigi Monti, e quando nella enumerazione delle attrici nostre più in voga, non ha che un attributo cortese per Virginia Reiter e una tenue lode per Teresa Mariani, ponendo quest'ultima, in ordine progressivo *dopo* la signora Lina Diligenti!!!

Julianus.

Marina e Navigazione.

La rendibilità dei piroscafi e l'imposta personale

Tempo fa abbiamo accennato al malcontento serpeggiante nel ceto degli armatori per alcuni provvedimenti fiscali che sarebbero stati presi dalle commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale riguardo alla rendibilità netta dei piroscafi della marina mercantile libera. Dalla preoccupazione suscitata da queste valutazioni delle autorità di finanza derivò uno studio che l'Associazione Marittima imprese sull'argomento e i cui frutti presentò ieri a mezzo di una deputazione alla Direzione di Finanza in Trieste e a quella di Zara, comunicandoli in pari tempo per le stampe ai propri soci.

Secondo il memoriale che riassumiamo per la importanza che la marina libera ha per la vita economica del paese, - il reddito medio marittimo ammonterebbe per ora al 5 per cento all'anno sul capitale di investiziono, giustificato questo calcolo dalle peculiari condizioni dell'industria della navigazione, diversa nel suo oggetto, nei suoi pericoli, nelle sue vicende e nel campo della sua attività da tutte le altre industrie; - tenuto in giusto riflesso il deperimento delle navi e le riserve che ogni prudente interessato deve metter da parte per far fronte a tutte quelle peripezie che vanno congiunte all'esercizio dell'industria marittima.

Il memoriale esplica largamente tutte le singole riserve necessarie per far fronte a questi pericoli e per mantenere integro il capitale: esse si possono riassumere come segue:

Riserva per franchigie di assicurazione in avarea particolare e regressi di terzi per danni alle cose, annui . . .	2	%
Riserva per contributo di avarea generale sul nolo, perdite di nolo in caso di sinistro e lucri cessanti in caso di riparazioni od inoperosità per quarantene, scioperi, mancanza di affari o scoppio di ostilità	1 ½	»
Riserva per garanzia dei premi di sicurtà	½	»
Riserva per responsabilità commerciali e civili	½	»
assieme . . .	4 ½	»
che aggiunti al deperimento naturale calcolato in 7 ½ % ed alla riserva per macchine e caldaie di . . . 4 %	11 ½	»
danno un totale annuo di	16	%

Ora la rendita media lorda di una nave di grande portata, che nel corso dell'anno abbia navigato in condizioni normali, cioè senza perdite di tempo straordinarie, viene computata, compresa la sovvenzione dello Stato, dal 20 al 21 % sul valore di costo. Detratte le riserve suddette nella misura di almeno 16 %, la rendibilità netta media risulta in 4 a 5 %.

Anche nell'anno 1900, che fu in complesso favorevole, la rendita lorda di battelli affatto nuovi, che non ebbero a soffrire delle avaree, giunse fino al 20 a 22 %, compresa la sovvenzione dello Stato, mentre, se singoli battelli raggiunsero eccezionalmente un utile maggiore, ciò devesi attribuire soltanto alla circostanza, che essi intrapresero dei viaggi per la Cina a condizioni straordinariamente favorevoli e che fecero incasso anticipato del nolo al porto di partenza, motivo per cui, seppure l'incasso figura nel 1900, esso effettivamente riflette una parte dell'anno 1901, perchè al 31 Decembre 1900 i viaggi erano compiuti soltanto nell'andata, mentre il ritorno a tassi di nolo miseri colpiva il 1901.

L'Associazione marittima riscontra nelle più alte tassazioni da parte delle Commissioni di stima una contraddizione con gli alti benefizi di cui è largo lo Stato alla marina, sia che le accordi le sovvenzioni con la legge di imminente sperata rinnovazione, sia che la esoneri dal pagamento delle imposte industriali. E conclude col chiedere il maggior possibile riguardo all'avvenire di questa giovane industria che deve diventar fattore essenziale a quel maggiore sviluppo dei commerci, che promoverà la seconda congiunzione ferroviaria.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 20 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro con 201; il piroscafo ellenico „Sapho" dal Pireo e Corfù con 24; i piroscafi a.-u. „Buda" da Marsiglia e scali con 27, „Petka" da Cattaro e scali con 94 passeggeri e „Carlo" dall'Arsa.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; i pirosafi inglesi „Pocasset" per Nuova York, „Ben Corlic" per Poti, il piroscafo ellenico „Thrakis" per Trebisonda; i piroscafi italiani „Solferino" per Genova, „Barletta" per Marsiglia, il piroscafo a.-u. „Olimpo" per Batum; e il piroscafo russo „Loutch" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Lacroma" arrivò il 26 a Newport News da Nuova York, l'„Eros" arrivò ieri a Glasgow da Thermia, l'„Aquileja" partì il 26 da Messina per Palermo e Nuova York, il „Pecine" partì il 25 da Pomaron per Marianopoli, l'„Anna Goich" partì il 27 da Sulinà per Sira, il „Petöfi" passò Gibilterra il 25 diretto ad Ancona, il „Quarnero" da Venezia passò i Dardanelli diretto a Braila, l'„Atlantico" partì il 25 da Newport News per Trieste, il „Baltico" partì il 26 da Garruha per Meryport.

Il bark „Marte" cap. Soich, in viaggio da Iviza per Gamla Carleby, passò il 23 Praw le Point, segnalando a bordo tutto bene.

La moda e la casa.

Abito da spiaggia di *foulard, liberty* rosa. Gonna a campana, molto ampia, formante tre *cannoni* in alto dietro, in modo da sembrare il prolungamento della *blouse*. Da piedi è guarnita da un ricco fondo di merlo, terminato in alto da un nastro di velluto nero. Blusa a cannoni davanti e dietro con frattina e collo di fondo di merletto; inferiormente alla frattina tre giri di nastro di velluto più basso di quello della gonna. Cintura di velluto. Maniche a pieghe allargate da basso, su sboffo di seta bianca.

Altro vestito da spiaggia di tela color fragola. Gonna con bustino unito; però

non uno dei soliti bustini rigidi, ma una specie di fascia, un po' scamiciata come una *blouse*. Della medesima stoffa sono i polsi, molto alti e stretti a punta. Uno strano motivo, ricamato in cordoncino, circonda la gonna, e, in misura ridotta, il bustino, il collo e i polsi. La *blouse*, le maniche e la parte inferiore del collo sono di battista bianca trasparente, su fondo fragola.

Abito di taffetà nero. Gonna con una specie di *tablier* formato da larghe pieghe cucite che si incrociano davanti a spina di pesce. Blusa pure a pieghe, aperte nel mezzo del dorso sopra un fondo di *guipure* crema. La stessa *guipure* forma stola sul davanti. Maniche a pieghe come il resto della *blouse*; le pieghe si incrociano sulle spalle e si aprono sul gomito sopra la *guipure*, per terminare in uno sboffo senza polso, di mussolina di seta grigio argento.

27 luglio.

Da ZARA

Per la memoria di re Umberto. Domenica, nella sala del *Teatro Nuovo*, gentilmente concessa, il sig. E. Viscardi terrà una conferenza sul compianto re d'Italia.

La conferenza è tenuta esclusivamente per i regnicoli.

Ai deputati italiani. La gioventù accademica italiana intende indirizzare un atto di plauso ai deputati italiani, che nell'ultimo sessennio dietale ebbero a combattere energicamente per i diritti nazionali.

L'indirizzo verrà trascritto su artistica pergamena, da presentarsi al presidente del club dietale italiano.

Decesso. E' morto il signor Pietro Paparella, vecchio, operoso e stimato industriante. Militò sempre nelle nostre file, e fu consigliere municipale e membro della Camera di commercio.

Una tramvia a vapore. Di questi giorni furono ospiti della nostra città due giovani tecnici triestini, in rappresentanza di un Consorzio privato, il quale intende fare gli studi preliminari per una linea di tramvia a vapore fra Zara e Knin. La linea dovrebbe andare parallela, per quanto è possibile, alla strada maestra. Ma il meglio di tutto sarebbe che lo Stato pensasse finalmente a porre in esecuzione la legge votata ancora un quarto di secolo fa, ed anche sancita, riferibile al tronco delle ferrovie dello Stato tra Zara e Knin.

Tutte le città della Dalmazia hanno ormai, bene o male, la ferrovia. La sola Zara non può neanche veder realizzata una legge di venticinque anni or sono.

Pubblicazione. Il sig. Giovanni Santini ha pubblicato coi tipi del Vitaliani un opuscolo di descrizioni vive con opportuni confronti, dei „ratti" ed usi nuziali in alcuni villaggi del preesistito circolo di Zara. Le pagine si leggono volentieri, e preservano dall'oblio costumanze antiche e originali che vanno a poco a poco scomparendo.

Per la salute pubblica. Giorni sono si è avuto qui un caso di vaiuolo, rimasto fortunatamente isolato, per le disposizioni prese dal Comune.

A prevenire lo sviluppo di malattie contagiose, il Consiglio sanitario del Comune decise lodevolmente l'allontanamento di certi letamai e porcili nel Borgo Interno, ormai liberato delle antiche abitudini contadinesche.

Da ISOLA.

Tombola. Domenica 4 agosto alle 6 pomeridiane avrà luogo l'annuale giuoco di tombola il cui netto ricavo andrà devoluto a favore della pia Casa di ricovero.

I premi stabiliti sono: Cinquina cor. 60, I.a tombola corone 200, II.a tombola corone 80.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, tributa i più sentiti ringraziamenti alle Spettabili Autorità e Corporazioni, nonchè a tutte quelle gentili persone di qui o di fuori, che comunque presero parte si pietosa al suo lutto e resero gli estremi onori all'amatissimo suo

CAPO,

e in particolare protesta la sua immensa e perenne gratitudine all'egregio medico **dott. Luigi Longo** per le assidue e amorevoli cure, prodigategli nel lungo corso della malattia, con tutte le risorse della scienza e coi conforti più cari e squisiti dell'amicizia.

Famiglia CADAMURO-MORGANTE

INCASTRO

Quand'ero giovanotto, lo confesso,
De le donne ero preso insino all'osso,
E ad ogni gonna m'infilavo appresso
E, come *intier*, me le attaccavo addosso.

Con *centro, lati* e più dell'altro sesso
Hanno fatto all'amore a più non posso,
Una m'abbandonava, e il giorno istesso
Già un'altra donna il cor m'aveva scosso.

Oramai, vecchierel canuto e lasso,
Le donne di guardar non mi è permesso,
E pensando al passato i giorni passo.

Penso al passato; nè son più quel desso,
Per le strade men vado a capo basso,
E de' peccati antichi mi confesso.

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
VEDO-VA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 27. luglio, N. 170.

Aste. Giud. distr. Capodistria - Ist. dell'avv. Augusto Gallo esec. test. e proc. eredi Cornelia Gasperutti, 30 agosto incanto volontario casa C. N. 780 di Capodistria. Stima cor. 4200.

Eredità. Giud. distr. Cherso - Il 9 marzo a. c. è morto con disposizione di ultima volontà Giovanni Surdich fu Antonio detto Gurla, disponendo che quanto ebbe a donare in vita ai figli Antonio, Francesco, Giuseppe e Nicolò, debba essere computato nella loro porzione ereditaria. Essendo ignoto ove dimori il figlio e coerede Stefano Surdich, lo si diffida a presentare la sua dichiarazione d'erede entro un anno, perchè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 27 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 626.—, Staatsbahn 628.—, Alpine 408.—. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 196.60 (198.20) Disconto 170.50 (171.75), Italiana 97.25 (97.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.50 (104.60), Rendita 101.02 (100.67), Meridionali 700.50 (699.—), Mediterraneo 521.— (519.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.60 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.85 (100.57), Italiana 96.65 (96.67), Spagnuola 70.80 (70.82), Banche Ottomane 528.— (528.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 105.25 (105.50).

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.90, Credit da 624.— a 627.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.80 a 240.20, Francia 95.10 a 95.35, Italia 91.— a 91.30, Banconote italiane 91.— a 91.30, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.15, Credit 628.— a 631.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 628.— a 631.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 98.— a 100.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Arcadia	31	Caricazione
3	M. Baquehem	30	Scaricazione
6	Buda	31	»
9	Bohemia	1	Caricazione
12 a			
12 b	P. Mitylene	30	»
13 a	Ravenna	27	»
13 b			
14			
17	Solferino	28	
21			
22	Betty	29	Scaricazione
24			
Molo I	S. Kinsale	31	»
»			
Molo II			
«			

Stampato su Carta dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Bocca
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un viaggiatore giovane già introdotto nella Dalmazia, Istria e Trentino, nel ramo coloniali, che sappia l'italiano e lo slavo. Offerte sono da dirigersi sub «800» all'Amministrazione del Piccolo. 2246

Ricerco ragazzo con paga. E. Fabris, Canale 7. 2311

Ricercasi bonne, possibilmente svizzera, che parli francese o tedesco, per due bambini dai 3 ai 5 anni. Indirizzo al Piccolo. 9161

Ricercasi balia sana giovane. Indirizzo al Piccolo. 2390

Ricercasi ragazza per servizi sappia stirare lucidare. Barriera. Indirizzo Piccolo. 2378

Ricercansi mezza lavorante sarta donna, garzona con paga. Acquedotto 19. 2375

Ricercasi donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2349

Ricercasi corrispondente per l'estero, conoscenza perfetta lingue ungherese, tedesca, slava, possibilmente l'italiana. Offerte sub «T. M. N. 6, ferma posta. 2367

Ricercasi una brava macchinista calzolaia, Barriera vecchia. Calzoleria alla Goriziana. 2338

Disegnatore tecnico assume commissioni. Studio Rossetti 16, I p. 2339

Corrispondente italiano, tedesco, francese, saldacontista disponibile. Scrivere «Zelantissimo» al Piccolo. 2340

Giovanotto parla italiano, tedesco, offresi fattorino, distributore qualunque lavoro negozio, magazzino. Indirizzo Piccolo. 2343

Giovane cerca posto viaggiatore. Estesa conoscenza Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, parla italiano, croato, tedesco. Offerte al Piccolo «32». 2363

Portinai marito e moglie senza figli ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2409

Praticante con paga, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ricerca grande casa commerciale. Offerte proprio pugno. Internazionale Piccolo. 2322

Praticante di buona famiglia, assolto accademia, vorrebbe entrare presso primaria casa anche senza paga pel primo tempo. Gentili Offerte «Zelo» Piccolo. 2277

Praticante con bella calligrafia che conosca il tedesco, viene ricercato da Casa in spedizioni. Offerte sub «685» al Piccolo. 2410

Primaria Società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo, cerca abili agenti produttori. Dirigere offerte sotto «Fede» all'amministrazione del Piccolo. 2088

Fotografo giovane, abile operatore e ritoccatore, ricercasi prontamente. Rivolgersi Burato, fotografo di Corte, Zara. 2320

Guardia di polizia o municipale in pensione o altro pensionato ricercasi quale portinaio (quartiere e paga). Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9160

Falegname lavorante capace per mobili ricercasi. Acquedotto 51, nel lavoratorio. 2398

Offresi cuoca per albergo, capace cucina italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2394

Onesto uomo, con piccola famiglia, cerca posto di portinaio presso casa signorile. Gentili offerte Piccolo sub «Onesto». 2429

Distinta signora francese seria offresi quale direttrice casa presso signore attempato. Gentili offerte Piccolo «Nizza». 9157

Mezzo giovane di drogheria ricerca pronta occupazione. Offerte sub «Drogheria» al Piccolo. 2430

Lavorante sarta uomo cerca lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2389

Brava ragazza per tutti lavori domestici cerca posto. Offerte «Ragazza» Piccolo. 2392

Signorina forestiera, ricerca posto, donna chiavi, signore solo. Indirizzo Piccolo. 2387

Giovane versato lavori agenzia navigazione e spedizioni, parla italiano, tedesco, croato, cerca posto. Offerte Piccolo «32». 2364

Persona pratica in commercio con perfetta conoscenza articoli coloniali cerca posto di viaggiatore per l'Istria, Dalmazia, Trentino, Bosnia-Erzegovina. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 2560

Signora pittrice cerca bella giovane modella. Via Annunziata 1, I. 9168

ISTRUZIONI

Cernè maestro abilitato prepara aspiranti esami, nonchè insegna celermente ad adulti tedesco, italiano. Onorario modicissimo. Corso 37. 2413

Contabile istruisce signorine tenitura libri, aritmetica commerciale, cassiere negozio. Per indirizzo rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, Cavana. 9893

Cerco maestro tedesco che insegni nella madrelingua. Offerte «Commercio» Piccolo. 2382

Studente assolto VII ginnasiale tedesco preparerebbe per esami ammissione, riparazione qualsiasi materia, insegna sloveno o tedesco. Offerte sub «Octavaner» al Piccolo. 2352

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione, riparazione qualsiasi materia Reali inferiori italiane-tedesche; insegna ad adulti italiano-tedesco-calligrafia. Mercato vecchio 3, 2376

Scapolo con propri mobili cerca camera vuota, stragande presso famiglia ammodo, eventualmente costo. Offerte «Impiegato» Piccolo. 2329

Cerco grande camera vuota per giardino infantile, centrica. Offerte sub «P.» Piccolo. 2353

Ricercasi camera vuota due finestre, centro, agosto Indirizzo parrucchiere Messina, via Nuova 13. 2356

Ricercasi quartiere due camere, camerino, cucina. Offerte con prezzo «Quartiere» Piccolo. 2351

Impiegato trentenne cerca camera costo, cor. 95-100 mensili, presso persona sola. Offerte Piccolo sub «A. Z. 32». 2365

Impiegato cerca stanza spaziosa, bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Stazione, Posta o Giardino pubblico per 1. o 15 agosto eventualmente 1. settembre. Offerte Piccolo «Comodità». 2345

Affittasi stanza vuota, escluse donne, per 24 agosto. Scorzeria 2, porta 6. 2384

Affittansi prontamente due quartieri due camere, camerino e cucina. Via Conti N. 4 A. 2385

Affittasi camera ammobiliata. Valdirivo 28 I. 2388

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo, fiorini 5 settimanali. Via Ponte 5, secondo. 2421

Affittasi prontamente stanze vuote parchettate. Acquedotto 32, 1, porta 4. 2422

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 2395

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente con costo, escluse donne. Barriera vecchia 22, I. 2402

Affittasi bella stanza ammobiliata. Caserma 14, primo. 2404

Affittasi stanza elegante, parchettata, stufa, ingresso libero, eventualmente anche attigua. Campanile 3, primo. 2408

Affittasi prontamente stanza vuota con ingresso libero, e primi settembre stanza elegantemente ammobiliata, due persone. Indirizzo Piccolo. 2441

Affittansi quartieri in campagna, casa nuova, via dell'Eremo N. 302. 2415

Affittansi due stanze grandi sul davanti primo piano Acquedotto 35. 2370

Affittasi stanza grande ammobiliata, indirizzo al Piccolo. 2432

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote con costo o senza, parchettate con stufa. Corso 29, II piano. 9162

Affittansi bellissimo quartiere via Torrente, quattro camere, due camerini, ripostiglio, cucina, soffitta f. 450, separato accessori. Informazioni presso unica autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze. S. Spiridione N. 3, telefono 1047. 9165

Affittansi quartieri bellissima posizione I e II piano, 3 camere, camerino, cucina, cantina da f. 280 a 320. Rivolgersi Stadion 20. 1973

Affittasi un quartiere tre stanze e cucina a Opicina. Rivolgersi sig. Ferluga, Opicina. 2254

Affittasi stanza, costo, fiorini 23. Cecilia 4 A, porta 13. 2411

Affittansi molti quartieri 3, 4, 5 camere, magazzini. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 2216

Affittansi prontamente stanze grandi ammobiliate. Via S. Caterina, uno, primo. 2414

Affittansi due stanze belle ammobiliate, ingresso libero, visitare dopo le 10 via Carintia 16, II. 2425

Affittasi grande sala per società con giardino, centrico. Rivolgersi caffè Bizantino, Biondi. 2440

Affittasi bella stanza tranquilla, ariosa, prezzo mite. Chiozza 18, I. 2350

Affittasi elegante camera ammobiliata civile famiglia. via Ghega 11, III. 2347

Affittansi ultimi otto quartieri, piccoli e mezzani, casa nuova, città, ingresso Rossetti, Piccardi, posizione salubre vicino tramway, prezzi oltremodo ribassati. Rivolgersi Siberna Solitario 22, p. 2, dalle 9 alle 10 ant., dalle 3 alle 7 pom. 2366

Affittasi una bella stanza. Via dello Scoglio 902, Guardiella. 2361

Affittansi S. Pietro Isonzo 2 stanze con o senza mobili. Aria purissima, 5 minuti dalla sponda sinistra dell'Isonzo. Indirizzo al Piccolo. 2359

Affittasi camera grande vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 2341

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Zaccaria 3, secondo piano, destra. 2342

Via San Cilino 823 d'affittare camere ammobiliate con uso giardino. 2346

Via Commerciale 3, III affittansi stanze ammobiliate grandi o piccole. 2355

Magazzino affittasi per 24 agosto, rivolgersi via Ghega N. 5, trattoria. 2381

Signora sola affitterebbe prontamente 2 stanze vuote o una ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2354

Stanza ammobiliata due finestre Corso, affittasi, ottimo costo, fiorini 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 2386

Signore che visitò stanza via Kandler 2 A, è pregato ripassare avendo libera una grande! 2420

Stanza davanti, costo per due, 44, uno 26. Piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 2412

Subaffitterebbesi 24 agosto stanza vuota davanti, coniugi, persona sola, Barriera. Indirizzo Piccolo. 2424

Due camere benissimo ammobiliate, una con due letti in Corso. Indirizzo al Piccolo. 9158

Stanza vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 9164

Camerino ammobiliato affittasi prontamente, buon costo. Madonnina 2, primo. 2401

Tre camere e cucina, via Pondares 1, III piano destra. 9143

Cinque camere, cucina e terrazza, adatto eventualmente per due famiglie. Barriera 19, I, destra. 2147

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, piano IV. 2399

Case nuove Rojano appigionansi quartieri parchettati; 2 stanze, camerino, cucina 240, 2 stanze, cucina 220, compreso accessori acqua, cantina. 2211

Quartiere in campagna entrata via Giulia 56, casa interna, 7 locali, sala, cucina. Informazioni Acquedotto 10 a, IV piano. 2118

Portorose «Pension alla Posta». Eccellente cucina, prezzi mitissimi. 986

Stalla, rimessa e magazzini via Pondares 1, in corte. Rivolgersi via Lavatoio 2, I. 9149

Occasione 170 fiorini affittasi campagna Montebello due stanze, cucina, acqua, orto. Indirizzo Piccolo. 2426

Gorizia in splendida villa 2 o 3 stanze ammobiliate affittansi con o senza cucina e uso di parco. Indirizzo Piccolo. 2439

Villeggiatura; in Villa Kabiglio sono liberi due quartieri per l'estate ed anche per tutto l'anno. Per informazioni telefonare al N. 101 9152

Villeggiatura in ridente posizione di Treppo Carnico (Tolmezzo) due camere ammobiliate, stanza da pranzo, servizio cucina, bellissimo cortile ombreggiato. Rivolgersi Andrea Brovedani, proprietario. 1041

Meyer Lexikon in rate ricerco. Indirizzo Piccolo. 2406

Cagna grande tigrata ricerco, pago bene. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2405

Acquistansi mobili, armi antiche, moderne, oggetti antichità. Beccherie, negozio armi. 9163

Ricercansi botti per vino della tenuta di 5-10 ettolitri. Indirizzo Piccolo. 2158

Acquisterebbesi due vetrine uso biblioteca, una piccola, una grande. Indirizzo Piccolo. 2372

Vendesi pistoria, affittasi osteria. Rivolgersi Tintore 4, osteria Carlo Amadei. 2348

Vendesi grande tavolo lavoratorio con coperchio legno duro. Indirizzo Piccolo. 2369

Vendesi casa piccola con fondo e tettoia per uso stallaggio adattato per fabbrica od altra industria. Indirizzo Piccolo. 2431

Vendesi splendida villa moderna, ogni comfort, vicinanze gionastica. Indirizzo Piccolo. 2423

Vendonsi 5000 ettolitri botti vuote ungheresi, rovere, usate, di vino bianco, capacità 15-20-35 ettolitri l'una, presso L. Stern, Gorizia. 1651

Vendesi prontamente negozio calzoleria (completo) posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2256

Vendonsi botti in ottimo stato, prezzi convenienti. Rivolgersi Molin Piccolo 6. 2239

Vendesi camera letto nuova, falegname S. Giacomo in Monte 6. 2190

Pianoforte buonissimo, mite prezzo vendesi causa partenza prontamente. Indirizzo Piccolo. 9167

Sparherd media grandezza, ottime condizioni vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2358

Vendonsi 6 fusti, seggiole, 2 poltrone, canapè, sofà completo, macchina Wilson. Indirizzo via Sapone N. 1, III p., destra. 2362

Botti, botticelle di faggio prezzo conveniente, vende Mazzalora, Carintia 28. 2373

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 1347

Causa partenza vendonsi parecchi mobili. Via Cordaiuoli 2, III p. 2288

Occasione causa trasloco, da vendere due bellissime stanze, letto, pranzo a prezzo conveniente, piazza Valle 1, falegname. 9159

Moline completo, con motore a benzina vendesi a prezzo modico: produzione giornaliera circa 25 quintali farina, da poterio eri gere in qualsiasi paese, Indirizzo al Piccolo. 2396

Occasione! Due stanze letto opache intagliate solidissime, prezzo eccezionale causa mancanza di spazio. Madonnina 39. 2428

Scena, quinte per teatro società vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2377

Bicicletta elegante, buonissimo stato, vendesi condizioni favorevoli. Barriera IV 27. 2435

Smarrita borsetta pelle nera contenente portamonete con spiccioli e lavoro. Pregasi restituzione verso mancia. Acquedotto 18, I, destra. 2436

Fuggito cane caccia bianco con macchie giallo, generosa mancia portandolo Cologna 17, piano II. 2417

DIVERSI

Beatrice Wiena? 11 Ac? Oh come mi son fatto smorto in viso ti ho salutato allegro ed ho sorriso. E gridavo mio cuor: Oh fossi morto! Rivederla così fredda e insolente, essermi accanto e salutarmi appena. Ed io dover mostrar fronte serena, dover mostrar che non m'importa niente. Oh un'onda d'amarezze e di dolor ma calma e altera con la morte in cuor ti ho guardato negli occhi ed ho sorriso, ti ho seguito all'Acqued. Otello. 2379

Giovane italiano trentatreenne, industriale residente a Venezia, incontrerebbe matrimonio con signorina di illibati costumi avente discreta dote. Scrivere non anonimo «Alemagna» Venezia. 33074

Giovane posizione sicura, desidera corrispondere con ragazza israelita avente dote, scopo matrimonio. Offerte «Luciano» posta restante. 2393

Fritz 1. gennaio, vieni come stabilito. Mimi 1893. 2397

Destino A. Un saluto prima di partire. Sì! 2416

Giovane celibe età 26, orfano, buona posizione, cerca scopo matrimonio signorina o vedova con piccola dote. Scrivere ferma posta centrale Cali, terzo. 2438

G, Se avete da scrivere perchè non lo fate direttamente, anzichè fermo in posta S. 2374

Rica, Ringraziotì sentitamente gentilissima spedizione dolci e cartolina. Saluti cordialissimi. 2371

Margherita 20, Perchè non scrivi? stai male forse? Spero di no. Molti saluti. 2441

Ant, Perchè questo silenzio sepolcrale? perchè non un rigo solo per dirmi d'aver ricevuto le mie cartoline e che m'ami ancora? Sono triste, sento come mi mancasse la vita ed ora appena verranno i bruttti giorni, l'agonia lunga, dolorosa, orribile! eppure sono felice averti dato la mia vita! Mia adorazione per te raggiunse parossismo. Abbiamo dei nemici, ma nissuno mai potrà diminuire il nostro amore. Confida nell'avvenire e vedrai che l'amore sincero e costanza, vincono tutte le difficoltà. Divertiti, tesoro, e pensa a colui che t'adora è che è tutto tuo. F. 2357

Negoziante trentenne, serio e laborioso, cerca entrare quale socio in una lucrosa azienda: verserebbe da principio alcune migliaia di fiorini, eventualmente accetterebbe anche posto di fiducia. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 2391

Quel tale che ieri cercava negozio oggetti funebri è pregato rivolgersi dal sig. F. Sameghini ex piazza Fieno N. 3. 2400

Oggi 28 corr. Per fare un dispetto al diavolo Banda di fornai si porterà alle Noghere dalle 4 alle 8, concerto. Ingresso libero. 2403

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

1000 corone a 3 mesi ricerca signore. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 2212

Distinta signora, buona e sicura posizione, cerca f. 150, restituibili in rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 2314

Francobolli usati compro-vendo. Cartoleria Trevi via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 2407

Signora di cuore prenderebbe a costo bambini in campagna. Indirizzo al Piccolo. 2333

Teatro, Persona (anche signora) disponente fiorini 1500 (che verrebbergli largamente assicurati dal materiale teatrale) potrebbe viaggiare l'Italia con impresa teatrale seria, in qualità di controllore-cassiere. Posto stabile, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2319

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Via Madonnina 1. 2427

Tappezziere riva Gesuiti vendonsi migliori suste da letto, brande, matterassi vegetale, divani scelta. Assume lavori, ordinazioni, riparazioni. Prezzi modicissimi. 2418

Tintoria Boegan via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, ombrellini, nastri a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 2437

Negozio Riborgo della Cereria Zanchi. Occasione candele steariche a prezzi convenientissimi, come pure cera vergine al prezzo di fiorini 1.60 al chilo. 2159

Tappezziere Pautz, traslocato in via Farneto 7, si raccomanda alle famiglie. Tiene assortimento suste letto, divani, brande, tendine finestra; assume riparazioni, prezzi discretissimi. 2298

Serramenti vecchi, porte, portoni, finestre, vetrate per serre, mangiatoie di pietra, ordigni da fornaio e fabbro, ruote per vagoncini, badiloni per escavo subacqueo ecc. vendonsi via Tigor, fondi Bussi. 2344

Reumatismi guariscono muscoli, si rinforzano fregagioni fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 4737

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **29 Luglio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via S. Nicolò 30 - uno specchio.
10 a. via Malcanton 13 - suppellettili.
10 a. via Chiozza 12 - bilancia decimale.
10 a. via Foscolo 1 B - suppellettili.
10 a. via Acquedotto 9 - suppellettili.